ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 10 Settembre 1916 MATTINO NUM. 252

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno 16,50 – Sem. 8,25 – Trim. 4,25 – Mese 1,50
Estero: Anno 35,50 – Sem. 17,75 – Trim. 9,— – Mese 3,25
Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino
Ogni numero cent. 5
Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)
Piccola pubblicità - Vedere le condizioni in testa della rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 2 — la linea di 6 punti, larga ... di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga ... di pagina. - Nelle pagine dei notiziari: L. 0,75 la linea di 6 punti larga ... di pagina. - Avvisi finanziari vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Notiziario ... Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Impianti della ferrovia Duino-Trieste devastati da un nostro dirigibile

Attacchi respinti in Vallarsa e nelle Tofane con gravi perdite degli austriaci

La classe del 1897 chiamata alle armi per il 21 settembre

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 9.

In Vallarsa (Adige) la sera del 7, dopo intenso bombardamento, un forte reparto nemico assalì le nostre posizioni tra monte Spil e monte Corno, riuscendo ad irrompere in alcune nostre trincee. Un nostro vigoroso contrattacco le rioccupò in gran parte, infliggendo gravi perdite all'avversario e prendendogli una ventina di prigionieri. Nella zona delle Tofane, respingemmo un attacco nemico contro la posizione conquistata dagli alpini il giorno 7 nel vallone di Travenanzes. Sulla rimanente fronte consuete azioni delle artiglierie, disturbate dalle intemperie. La nostra bombardò la stazione di Santa Lucia di Tolmino, ove era segnalato intenso movimento di treni.

Nella passata notte un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche avverse, seguendo la rotta della ferrovia Duino-Trieste, rovesciò 600 chilogrammi di esplosivo su alcuni impianti ferroviari devastandoli. Indi ritornò incolume nelle linee.

CADORNA.

Le chiamate alle armi

ROMA, 9.

Il «Giornale militare ufficiale» reca:

Questo Ministero determina che col giorno 21 settembre p. v. si inizi la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1897 attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli iscritti della leva marittima e dai militari del Corpo reali equipaggi, nati negli anni 1882-83-84-85-86-87 e 1888, stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1882 a tutto il 31 dicembre 1915, arruolati in prima, seconda, terza categoria dai consigli di leva di mare, in seguito a rivisita e che sono stati nel regio esercito. La venuta sotto le armi di queste ultime reclute dovrà effettuarsi nel giorno indicato nel precetto personale che sarà ad esso inviato dal Comando del distretto militare, giusta le disposizioni in proposito.

Norme per la chiamata

Roma, 9, notte.

Nel manifesto per la chiamata alle armi delle reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1897 e dei già riformati della marina nati negli anni 1882-83-84-85-86-87-88, riconosciuti idonei nella rivisita subita, si notano le seguenti disposizioni:

«Gli iscritti della classe 1897 arruolati presso i Consolati dei paesi di Europa e dei bacini del Mediterraneo (esclusa la Scandinavia, Danimarca, Russia, Rumania e Bulgaria), dovranno presentarsi alle armi entro due mesi dalla data del loro arruolamento, sotto pena di incorrere nel reato di diserzione. Quelli arruolati presso i Consolati dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 1.o dicembre 1916. Per quelli residenti in paesi per i quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi dei militari in congedo, rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa. Le reclute di prima categoria possono fare domanda di ammissione nell'arma dei reali carabinieri, fino dal giorno della pubblicazione del manifesto. All'ammissione all'arma dei carabinieri possono aspirare anche le reclute di seconda e terza categoria, purchè facciano passaggio per libera elezione, alla prima categoria, assumendo la ferma di tre anni. Le reclute che si presenteranno alle armi nei giorni fissati con il manifesto, potranno aspirare alla ammissione al volontariato di un anno, a sensi dell'art. 104 del testo unico delle leggi sul reclutamento, cioè entro il mese del loro effettivo incorporamento facendone domanda al distretto o al corpo.

«Il manifesto avverte poi che i militari in congedo delle classi 1882-83-84-85 ascritti allo stesso reggimento del genio, sono stati tutti richiamati alle armi per mobilitazione con cartolina-precetto il 5 agosto 1916; quindi coloro i quali non avendo eventualmente ricevuto la detta cartolina-precetto non fossero, in conseguenza, ancora costituiti alle armi, hanno l'obbligo di presentarsi subito al Comando del distretto dal quale saranno avviati al rispettivo centro di mobilitazione nel suddetto reggimento.

«In via eccezionale, si determina che le reclute di prima, seconda categoria, le quali siano funzionari o agenti delle ferrovie dello Stato, nonchè quelle di terza categoria aventi una qualifica che non dia titolo alla dispensa dalla chiamata, possono ottenere di essere comandati a prestare servizio presso l'amministrazione stessa, sempre quando risultino insostituibili indipendentemente dal ramo di servizio cui sono addetti e siano stati assunti in servizio anteriormente al giorno 21 ottobre 1915. Si intende che le reclute di terza categoria, rivestite di una qualifica che dia loro titolo alla dispensa dalla chiamata, potranno ottenere la dispensa chiedendola nei modi e nei termini stabiliti dal relativo regolamento 13 aprile 1911 e dalle istruzioni emanate per la sua applicazione.

«Per ottenere di essere comandati a prestare servizio presso l'amministrazione ferroviaria occorre però che il capo ufficio o il capo servizio alla cui immediata dipendenza l'impiegato si trova dichiari per iscritto, sotto la personale responsabilità, che l'opera dell'impiegato soggetto alla chiamata è assolutamente necessaria per il regolare andamento dell'ufficio e del servizio. Si determina inoltre che le reclute di prima, seconda e terza categoria le quali abbiano ottenuto l'abilitazione alle funzioni di fuochista nelle ferrovie dello Stato e si trovino in servizio sulle locomotive, siano comandati a prestare servizio presso l'amministrazione ferroviaria. Uguale trattamento dovrà farsi anche alle reclute di prima, seconda e terza categoria che si trovino tuttora a seguire uno dei corsi per allievi fuochisti istituiti dalla direzione generale delle ferrovie di Stato, sempre quando la loro ammissione al corso sia avvenuta anteriormente al 1.o settembre 1916.

«Le reclute di prima, seconda categoria che facciano parte degli stabilimenti ausiliari o privati che forniscono materiale o lavoro per conto del regio esercito e della regia marina, potranno essere lasciati a disposizione degli stabilimenti, dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza delle speciali disposizioni e condizioni che saranno stabilite per questa chiamata dal Sottosegretariato per le armi e munizioni».

L'azione delle artiglierie su tutto il fronte della Somme

Successo tedesco di breve durata sulla Mosa -- Quattro attacchi respinti a Vermandovillers -- 7700 prigionieri tedeschi.

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i francesi hanno preso durante un'operazione di dettaglio un piccolo bosco ad est di Belloy-en-Santerre ed hanno realizzato nuovi progressi nelle trincee nemiche ad est di Deniécourt. Informazioni giunte dai diversi settori del fronte concordano nel rilevare l'importanza delle perdite subite dal nemico durante gli ultimi attacchi. Il numero dei cadaveri tedeschi trovati nei camminamenti delle trincee e nei ricoveri è considerevole. La cifra dei prigionieri fatti dalle sole truppe francesi a nord ed a sud della Somme dal dal 3 settembre ammonta attualmente a 7700 fra cui un centinaio di ufficiali. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata intensa nella regione Fleury-Vaux-Chapitre-Le Chenois. Verso le due della notte i tedeschi hanno attaccato di nuovo le posizioni conquistate dai francesi nei boschi di Vaux e di Chapitre. I nostri tiri di sbarramento hanno infranto tutti i tentativi dell'avversario. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 della scorsa notte diceva:

A sud della Somme combattimenti parziali ci hanno permesso di progredire in Vermandovillers, ove abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri. La lotta dell'artiglieria prosegue attivamente su tutto il fronte della Somme.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno effettuato stamane parecchi attacchi sulle posizioni da noi conquistate nella regione Vaux-Chapitre-Le Chenois. Il nemico, che era riuscito a riprendere piede in una trincea, ne è stato poco dopo ricacciato con un vivo contrattacco, durante il quale abbiamo fatto un centinaio di prigionieri e preso parecchie mitragliatrici. A sud-est di Thiaumont abbiamo progredito. Il bombardamento è stato abbastanza violento nei settori di Thiaumont e della strada che conduce al forte di Vaux. Nella foresta di Parroy un attacco nemico contro le nostre opere è stato agevolmente respinto. Ovunque altrove si è avuto l'abituale cannoneggiamento.

La Nota ufficiosa di ieri mattina è così concepita:

Sul fronte della Somme l'artiglieria franco-britannica prosegue il bombardamento delle posizioni tedesche a nord e a sud del fiume, da una parte e dall'altra del fronte d'attacco. Durante la notte il nemico ha rinnovato le potenti reazioni della vigilia sopra un fronte da 7 ad 8 chilometri, da Berny a Chaulnes. E' stato più particolarmente nella regione di Vermandovillers che esso ha spinto contrattacchi per quattro volte di seguito ed è ritornato alla carica, ma si è infranto contro la incrollabile resistenza dei nostri soldati. Noi, invece, mediante combattimenti locali, abbiamo poi progredito nel villaggio di Vermandovillers.

La giornata è stata agitata dinanzi a Verdun, ove la battaglia dura da 200 giorni. Ieri notte e nella mattinata seguente i tedeschi lanciarono grosse forze di fanteria all'assalto delle posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sulla linea Bosco di Vaux-Chapitre-Le Chenois. L'azione riuscì parzialmente. Gli avversari poterono riprendere una trincea perduta, ma subito ne furono scacciati di nuovo con un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe, le quali infine effettuarono una avanzata a sud-est dell'opera di Thiaumont.

Del resto, i tedeschi, nel bollettino dell'8 corrente, riconoscono che sulla riva destra della Mosa hanno perduto un po' di terreno a nord-est del forte di Souville, nei combattimenti che ebbero luogo ieri l'altro, come risulta da un rapporto ulteriormente ricevuto. Se il nemico confessa il suo ultimo scacco è perchè dunque perdette ogni speranza di vedere la situazione ristabilirsi con suo vantaggio.

Continuiamo a fare prigionieri. Il bilancio odierno è di 250 nella Somme e di un centinaio a Verdun. (Stefani).

L'offensiva sul fronte inglese

Trincea tedesca conquistata

Londra, 9, notte.

«Il comunicato del generale Haig dice: «La scorsa notte corpo a corpo abbastanza vivi nell'Hohl Bois dove c'impadronimmo di una trincea tedesca facendo prigionieri due ufficiali e diciannove soldati. In questa operazione infliggemmo al nemico perdite gravi. Abbastanza viva attività di artiglieria contro il nostro fronte a nord di Pozières e nelle vicinanze della fattoria Mouquet. Un piccolo attacco di fanteria in questo settore fu facilmente respinto. Un distaccamento nemico che voleva avanzare in direzione di Courcelette fu arrestato dal nostro fuoco. Le nostre truppe effettuarono parecchie riuscite operazioni nelle vicinanze di Arras e della ridotta Hohenzollern. A nord di Neuchapelle penetrarono nelle trincee nemiche, presero prigionieri e inflissero perdite al nemico».

(Stefani).

Il successo di Guillemont

dovuto in gran parte ai reggimenti irlandesi

Un precedente comunicato di Haig dice:

Le operazioni odierne sono state caratterizzate da un violento bombardamento delle artiglierie da ambo le parti. La situazione generale è invariata.

I reggimenti irlandesi che presero parte il 3 corrente alla conquista di Guillemont si condussero con slancio e coraggio notevoli ed ebbero gran parte nel successo della giornata.

Oggi, nel pomeriggio, abbiamo fatto esplodere con successo una mina presso il bosco sulla ferrovia a sud della strada ferrata Ypres-Roulers. Ieri un nostro velivolo diresse un fuoco di artiglieria contro un aeroplano nemico, il quale dovette atterrare nelle retrovie nemiche. L'aeroplano si incendiò e rimase distrutto. Bombardammo con successo dieci aerodromi nemici. Vi sono stati inoltre numerosi combattimenti aerei. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare.

Hindenburg al fronte francese

La Taegliche Rundschau dice che Hindenburg arrivò il 7 corrente al fronte occidentale. Il Kronprinz si recò ad incontrarlo. (Stefani).

Le gravissime perdite tedesche a Vermandovillers

Parigi, 9, sera.

I francesi durante i combattimenti parziali hanno continuato il loro progresso. A Vermandoviller, ove i tedeschi avevano costruito fino al centro del villaggio una serie completa di difesa parallela alle linee francesi ed altre indietro che permettevano di battere i due angoli del fronte francese malgrado la potente organizzazione, i francesi avevano oltrepassato le prime case che sorgevano sulla strada che va verso Soyecourt, a sud-est della quale proseguirono ieri la loro avanzata, impadronendosi di numerose case e conquistando parecchie trincee. Prima della notte di ieri, i tedeschi, ritornando al metodo degli assalti in masse, cari costoro a Verdun, intrapresero fortissimi contrattacchi da Berny-Chaulnes, ove in tutti i combattimenti gli assalitori, malgrado il violento tiro delle loro batterie furono respinti. Si videro fitte ondate fondersi sotto il fuoco dei francesi. Il nemico subì perdite enormi senza intaccare le nostre linee. La lotta è stata dura, soprattutto fra Vermandoviller e Chaulnes. Questo nuovo potente sforzo prova che i tedeschi non rinunziano al terreno perduto e che von Bülow non vuole risparmiare alcun sacrificio per riconquistarlo. Conviene pure constatare che il nemico non ha raggiunto ogni volta altro che un sanguinoso insuccesso.

Nuovi progressi sono stati realizzati nella regione di Verdun, ove i ritorni offensivi tedeschi sono rimasti vani. Tutti gli assalitori che erano momentaneamente entrati nelle trincee, sono rimasti uccisi o sono stati fatti prigionieri.

I critici militari sono scettici circa la voce lanciata dai giornalisti tedeschi e germanofili relativamente alla riduzione del fronte occidentale, allo scopo di prelevare truppe disponibili per il fronte orientale. I critici ritengono che, se un indietreggiamento avverrà, esso sarà una conseguenza del potente sforzo degli alleati. I tedeschi vogliono fin d'ora qualificare tale ritirata come una manovra strategica. (Stefani).

Un milione di nuovi soldati in Inghilterra?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, sera.

La rivista «British Weekly», diretta da sir Robertson Nicoll, amico di Lloyd George, scrive che da buona fonte si annuncia l'arruolamento di un altro milione di uomini nell'esercito inglese. «Non sono in grado di confermare nè di smentire questa informazione, — aggiunge Robertson, — ma essa non sorprenderà. E' probabile che si riesamineranno le liste e si recluteranno per il servizio interno coloro che erano stati riformati pel servizio di campagna. Inoltre si estenderà probabilmente il limite d'età a quarantacinque anni». L'Evening News, pur riproducendo l'informazione, dichiara che la cifra proposta dalle autorità militari è inferiore al milione.

M. P.

Il contributo delle Indie alla guerra

Londra, 9, mattino.

Lord Chelmsford, viceré delle Indie, inaugurando la sessione del Congresso legislativo dell'India ha detto che le relazioni del Governo delle Indie con l'emiro dell'Afghanistan sono cordialissime ed amichevolissime e quelle con la Persia non furono mai così soddisfacenti come ora. Una tranquillità quasi senza precedenti regna fra le tribù della frontiera nord-ovest dacchè è fallito il tentativo del nemico di fare credere ad una sollevazione religiosa. Il lealismo delle stesse popolazioni delle Indie è saldo come lo era nel 1914. Parlando lungamente della guerra, lord Chelmsford ha spiegato come durante i due ultimi anni le Indie hanno fornito e mantenuto effettivi di Corpi importanti in Francia e inviato pure truppe e forniture di guerra nell'Africa orientale, in Egitto, in Mesopotamia, a Mascate ed a Aden. Le Indie hanno mantenuto pure truppe sulla propria frontiera, ove si sono svolte alcune importanti operazioni. L'esercito delle Indie ha costituito un importante fattore della difesa dell'Impero. Il reclutamento nelle Indie è stato notevole. Il numero degli arruolati dal principio della guerra supera gli effettivi dell'esercito indiano al 1.o agosto 1914. La nuova flotta delle Indie ha compiuto una splendida missione: 171 bastimenti sono stati noleggiati ed adoperati come trasporto, mentre 78 vapori ed altri piccoli bastimenti sono stati equipaggiati per la Mesopotamia. Le Indie possono veramente essere superbe del leale appoggio dato alla Gran Bretagna. Lord Chelmsford ha così terminato: «Rinsaldiamo i nostri cuori contro gli incidenti, i possibili ritardi e le avversità inevitabili in una guerra che si combatte su una così vasta scala. Noi, fiduciosi nella giustizia della nostra causa e sperando che i nostri grandi sacrifici non saranno stati vani, siamo anche fiduciosi che la sorte della battaglia che si delinea ora così fortemente contro i nostri nemici, farà svanire finalmente tutte le idee politiche basate sull'aggressione militare e che la fiducia si stabilirà più ferma fra tutte le nazioni».

Ordinanze inglesi

Londra, 9, mattino.

Un proclama firmato dal Re, deliberato nella riunione del Consiglio privato tenutasi ieri sera a Windsor, invita tutti i sudditi britannici a presentare lo stato dei beni loro esistenti sopra territorio nemico e così pure ad esporre tutti i loro titoli per le rivendicazioni contro i sudditi e i Governi nemici. Non vi è alcuna necessità di presentare nuove rivendicazioni quando queste furono già volontariamente fatte. Gli stati riguardanti i beni privati e le rivendicazioni contro persone saranno ricevuti da ufficiali del Governo appositamente nominati. I titoli di rivendicazione contro i Governi nemici saranno ricevuti dall'ufficio speciale reclami al Foreign Office a Londra.

E' stata emessa inoltre la seguente ordinanza: «A datare dal 15 ottobre 1916, nessuno potrà assumere in servizio stranieri residenti o no nel Regno Unito, eccetto che per la fabbricazione delle munizioni, senza avere preventivamente ricevuto un'autorizzazione scritta dal Board of Trade».

(Stefani).

Venizelos riafferma la sua fiducia negli Alleati

Parigi, 9, sera.

Mandano dall'Havre al *Petit Journal*: «Il signor Radu Djuvara, ex-segretario della Legazione romena ad Atene e figlio del ministro di Romania presso il Governo di Re Alberto, ha ricevuto da Venizelos il seguente telegramma: «Malgrado la tristezza che io provo per il mio paese, vi prego di credere che partecipo di cuore alla vostra gioia nel momento in cui la Romania, collaboratrice delle Nazioni che lottano per la civiltà e la libertà del mondo, marcia verso la realizzazione del suo ideale nazionale. Tutti i miei voti sono per il successo completo degli alleati, successo del quale non ho mancato mai, di essere convinto».

Le spese di guerra in Francia

Per frenare il tasso del cambio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, sera.

L'on. Ribot ha fatto accettare alla Commissione del bilancio della Camera dei deputati il progetto del nuovo prestito. La Camera potrà approvarlo nella sua prossima seduta fissata per martedì.

La Commissione ha approvato poi il progetto per nuovi crediti di guerra. Ribot nel suo rapporto ricorda che il totale dei crediti votati dall'agosto 1914 sinora è di sessantun miliardo, ossia: sette per il 1914; ventidue per il 1915; trentadue miliardi per il 1916.

Il ministro ha comunicato ai commissari i termini dell'accordo stipulato con la Banca d'Inghilterra e col tesoro britannico allo scopo di mantenere un tasso ragionevole al cambio.

D. R.

Re Giorgio ed il tenente Robinson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, sera.

Si sa che il Re ha concesso al tenente aviatore Robinson che abbattè uno Zeppelin nell'ultima incursione aerea su Londra, la croce dell'Ordine di Vittoria. Il Re ha voluto accentuare ancora il gesto conferendogli personalmente l'ambita onorificenza. Ieri il sovrano ricevette il valoroso aviatore al castello di Windsor e gli appuntò la croce al petto felicitandolo vivamente.

M. P.

Dove sarà deportato il barone Schenck

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, sera.

Telegrafano da Atene al «Times» che il Governo greco ha requisito un vapore a bordo del quale si sono imbarcati circa settanta tedeschi ed austriaci la cui espulsione è stata già decisa. Il barone Schenck fa parte della comitiva, che sarà sbarcato alla frontiera greco-bulgara di Cavala.

M. P.

Uno "Zeppelin" cannoneggiato dagli Olandesi

Amsterdam, 9.

Gli olandesi cannoneggiarono uno Zeppelin, che volava sull'isola di Ameland. La seconda ... salvo presso di ... Esso scomparve in direzione ...

(Stefani).

Dalle Alpi transilvaniche al Danubio

Ipotesi sul piano dei bulgaro-tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

Pei sette valichi transilvani, traverso i quali si slanciarono nei primi giorni, le truppe di Iliesco proseguono la loro metodica marcia. Uno degli obbiettivi attuali degli invasori sembra, secondo un informatore autorevole, debba consistere nello avviluppare i due altipiani, il grande e il piccolo Kokel, così chiamati dal nome del fiume che li cinge e che sorgono innanzi alle Alpi di Transilvania. I due altipiani sono limitati a nord da una ferrovia della vallata del Maros che si raccorda a Klausenburg, la grande linea dei Carpazi a Szegedin. Uno dei corpi rumeni, dopo avere occupato la scorsa settimana Petroseny, centro carbonifero importante, è disceso lungo la linea del Pisky, ramificazione della linea del Maros e si trova attualmente ad Hatseg, donde può avviarsi a nord verso una delle arterie centrali di Transilvania, ovvero a ovest su Lugos o Temesvar. L'altro Corpo, che si era fermato a Czikszereda sull'Alto Aluta, respinse gli austriaci sul massiccio di Hargit, alto 1800 metri e dominante i passaggi verso Maros-Vasarhely. Questa doppia pressione costringerà, credesi, lo Stato Maggiore di Vienna a ritirare i distaccamenti che tentano ancora di resistere sulle falde delle Alpi transilvaniche. Non appare ancora chiaro in quale regione gli austriaci possano organizzare una più fortunata difensiva. Non è dubbio che l'avanzata dei rumeni su Hatseg debba determinare gli austro-ungarici a cedere gran parte della ferrovia fra Orsova e Temesvar traversante il Karansebes. L'invasione non potrebbe cessare di estendersi, se non nel caso che si verifichi l'ipotesi formulata dal *Matin*. Malgrado l'interesse sentimentale altissimo che i romeni annettano alla conquista della Transilvania — scrive il giornale — molti riconoscono a Bucarest che la rottura della strada Berlino-Costantinopoli costituirebbe per tutti gli alleati, compresa la Romania, un'operazione di valore decisivo. Non è impossibile quindi che lo Stato Maggiore romeno, ispirandosi a questa considerazione, si risolva ad arrestare l'avanzata in Transilvania, e, consolidata la linea delle alture e dei colli occupati, si mantenga sulla difensiva per dirigere le offensive principale contro la Bulgaria in collaborazione con l'avanzata dei russi nella Dobrugia e con l'esercito di Salonicco. Questo sarebbe l'effetto della presa di Turtukai intorno alla quale da Bucarest giunge qualche barlume. Sembra in verità che le operazioni bulgare che han messo capo a quella occupazione, abbiano avuto carattere semplicemente preventivo o, come dice il critico, di difesa attiva. Hanno portato avanti la fronte nord-est il loro esercito che stava raccolto tra Rustchuk e Varna. La sinistra di questo esercito è giunta al Danubio presso la testa di ponte di Turtukai. Il centro marcia ora su Silistria, mentre la destra è a contatto coi russi a Dobritch. Il fronte di marcia è di circa 129 chilometri. Sembra impossibile che, nel momento in cui l'ala destra si trova sul punto di giocare una grossa partita contro i russi, la sinistra bulgara si diverta a spingere una punta divergente oltre il Danubio nelle condizioni più rischiose. Non avvi esempio di un esercito che si divida in due parti nel momento di sostenere l'urto e che una delle due ali vada a fare un'incursione in direzione senza rapporto colla battaglia, mentre l'altra ala corre il rischio di un attacco importante. L'attacco diretto contro Bucarest appare quindi fuori l'orbita delle cose ragionevoli. Così l'opinione prevalente è che piuttosto che tentare il passaggio del Danubio, i bulgari favorino ad assicurarsi posizioni favorevoli per dare battaglia alle truppe russe progredenti in Dobrugia e costrette, data la natura del paese, ad andare rasente al Danubio, che costituisce l'unica arteria di rifornimento e la principale risorsa di un esercito per via d'acqua. Il generale Berteaux tuttavia a considerare l'azione bulgara come destinata a una disfatta impressionante, a condizione però «che l'esercito russo presente per Reni sia un vero esercito e non già solo un corpo di spedizione, come afferma il generale Zujakowski nel suo ordine del giorno già conosciuto». La frase di Zajonczkowski ha impressionato molti e anche Hervé, il quale osserva: «Non è che un semplice corpo di spedizione quello che penetra in Romania quando il grosso esercito russo è occupato altrove?» e col suo impeto abituale il leader socialista trae già deduzioni spaventose per dichiarare che veramente gli alleati non sembrano avere ancora capito l'importanza capitale che nell'ora attuale ha il fronte balcanico e per chiedersi come mai i russi, che hanno saputo trovare due milioni di uomini per marciare su Leopoli, non debbano trovarne cinquecentomila per marciare su Costantinopoli. «Corpo di spedizione?» — conclude. — Ma dunque vogliamo che Mackensen entri in Romania come è entrato in Serbia?». Se qualcuno avesse informato Hervé di quello che accade fra il Vardar e lo Struma, ove i prodromi seri di azione sono cominciati, le sue ansie sarebbero calmate. L'artiglieria degli alleati tuona infatti laggiù da quarantotto ore con l'intensità che è preludio abituale delle ore decisive.

D. R.

Fronte romeno

La perdita di Turtukai annunziata dai romeni

Piccoli scontri sul fronte nord

Bucarest, 7.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, ore 7 del mattino, dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Piccoli scontri con distaccamenti avanzati nemici, che sono stati respinti.*

Fronte meridionale: *Dopo lotte accanite il nemico ha occupato Turtukai.*

I Romeni ritirandosi incendiano i loro raccolti

Parigi, 9, sera.

L'Agenzia *Information* riceve da Berna: Secondo la *Gazzetta di Colonia*, le autorità romene incendiano tutti i villaggi che devono evacuare nella nuova Dobrugia affinchè il raccolto non cada nelle mani dei nemici.

Come sono dislocate le forze bulgare sui fronti macedone e romeno

(Servizio speciale della Stampa)

Salonicco, 9.

La ripartizione delle forze bulgare sui due fronti, quello di Macedonia e quello di Romania, secondo il giornale venizelista Patris, sarebbe esattamente questa: Sul fronte macedone vi sono dieci divisioni, da Monastir sino a Demirhissar. A Monastir si trova l'ottava divisione con truppe tedesche. Più verso est vi è la terza divisione. Seguono tre reggimenti di fanteria, i quali costituiscono una divisione speciale. La quinta divisione è accampata a Guevgheli. Tra Guevgheli e Doiran si trova una divisione mista germano-bulgara, quindi sono scaglionate successivamente da ovest verso est la seconda, l'undicesima, la settima, la nona, e la decima divisione sin oltre Demirhissar.

Sulla frontiera romena operano la prima, quarta, sesta, ottava e dodicesima divisione bulgare, rinforzate da turchi e tedeschi.

Pochi turchi sono ugualmente nella Tracia occidentale probabilmente per sorvegliare i bulgari.

Si ha notizia che la flotta alleata ha contribuito con il suo bombardamento a costringere i bulgari ad abbandonare i forti di Cavala che i greci hanno rioccupato.

Il Comitato rivoluzionario di Salonicco ha concesso tre giorni agli ufficiali reazionari per lasciare la Macedonia. Il termine scade domani.

Ad Atene il capitano di vascello Cacutidis, direttore dei servizi tecnici al Ministero della marina greco, è stato messo agli arresti di rigore. Egli aveva diretto a Zaimis una lettera con cui criticava in termini violentissimi la politica del Governo. Il Cacutidis è considerato come uno dei più brillanti ufficiali della marina greca.

Le Nea Hellas annuncia che i bulgari hanno compilato una lista di proscrizione degli ufficiali e degli uomini politici venizelisti, coll'intenzione di deportarli.

Fronte Macedone

Il bombardamento di Cavala

PARIGI, 9.

Un telegramma da Atene ai giornali annuncia che la flotta alleata bombardò i forti di Cavala, costringendo i bulgari a sgombrarli. I forti furono occupati dai greci.

Un cacciatorpediniere francese tolse tutti gli apparecchi radiotelegrafici dell'isola di Syra.

Il nostro corpo di spedizione è entrato in azione

Distaccamenti bulgari fatti prigionieri

Roma, 9, sera.

Il Giornale d'Italia ha da Salonicco che le truppe italiane colà sbarcate sono state inviate nelle linee di combattimento. Le nostre artiglierie hanno già avuto campo di azione bombardando efficacemente le posizioni nemiche. Ieri l'altro alcuni distaccamenti bulgari, assaliti da nostre pattuglie con bombe a mano, si sono arresi. Altri reparti nemici si sono spontaneamente consegnati prigionieri, consegnando le armi e le munizioni. Il morale e la salute delle truppe italiane sono eccellenti.

Vivo combattimento presso Ostrovo

Parigi, 9, notte.

Il comunicato d'oggi sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: «Lotta di artiglieria intermittente nelle regioni dei monti di Belès e del lago di Doiran. Dopo un vivo combattimento le truppe serbe si sono impadronite di una piccola collina ad ovest del Lago di Ostrovo».

Fronte russo

Ripetuti attacchi tedeschi a nord di Dvinsk e nella regione di Kovel

Pietrogrado, 8, ore 14.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

Dopo una preparazione con artiglieria, i tedeschi hanno attaccato ripetutamente i nostri elementi che avevano occupato ieri una piccola porzione delle posizioni nemiche sulla riva sinistra della Dvina, a nord di Dvinsk. Ma furono respinti dal nostro fuoco. Dopo un violento fuoco di artiglieria, di lanciabombe e di lanciamine, l'avversario attaccò le nostre posizioni nella regione della fattoria di Velitsk in direzione di Kovel, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Nella regione del fiume Gnilaya-Lipa la nostra offensiva continua. Il nemico oppone una accanita resistenza bombardando le nostre truppe dalla sua posizione sulla riva destra del fiume, ove aveva ripiegato sotto la nostra spinta.

Le giustificazioni del Governo sulla questione delle esportazioni

Roma, 9, notte.

Da varie parti e da diversi giornali vengono mosse lagnanze al Governo sulla questione delle esportazioni e si insiste specialmente nell'affermare che non si esercita quella vigilanza che sarebbe necessaria per togliere ogni sospetto e ogni dubbio che prodotti nostri possano giungere al nemico. Da fonte ministeriale si fanno in proposito le seguenti considerazioni: «Anzitutto si dichiara che i decreti luogotenenziali riguardanti le esportazioni sono sufficienti per regolare tale materia — e sono state impartite disposizioni rigorosissime per la loro applicazione. Se qualche inconveniente si fosse verificato, esso non potrebbe attribuirsi che a questo fatto, che i provvedimenti adottati dopo la dichiarazione di guerra alla Germania sono recentissimi e naturalmente anche colla loro applicazione immediata si è reso necessario un lavoro di coordinamento per la vigilanza. Risulta però che il Governo apprezza in proposito la collaborazione dei giornali e dei cittadini e che istruzioni sono state impartite alle autorità locali perchè tengano conto di tutti gli elementi che potranno essere loro forniti».

La guerra sotto l'equatore

Chi veramente ne segue le vicende? E' una guerra remota che si combatte nel cuore dell'Africa, intorno ai grandi laghi che appena erano in abbozzo sulle carte una trentina di anni fa, nei paesi misteriosi dove hanno celate le loro sorgenti i potenti fiumi che si snodano ad abbeverare il continente del sole; una guerra della jungla, una guerra del deserto, e pare quasi estranea a noi; una guerra che non sentiamo e che non ci tocca. Già tanto incendio abbiamo da presso in Europa! Non frequenti bollettini, qualcuno belga, qualcuno inglese, talora francese ce ne recano echi e in rigidi termini telegrafico-ufficiali asciutte notizie. Corrispondenti di guerra inglesi non ci sono a ritrarcene quadri ed impressioni, ed è caso se qualche stratega, distratto un momento dai Carpazi, dai Balcani o dalla Somme, venga affrettatamente ad illustrarcela. Che cosa ne sa, in genere, il pubblico? Così, a un dipresso, che il Togoland, il Camerun, il sud-ovest Africa tedesco, — il Namaland, — e la tedesca Africa orientale sono stati strappati alla Germania e che gli sforzi continui di questa per ricuperare le sue antiche colonie — parecchi milioni di chilometri quadrati, perduti — via via tornano vani; ma le condizioni in cui questa lotta, in margine alla grande lotta, si svolge, e la sua speciale natura, e i suoi episodi ed i suoi particolari, per lo più il pubblico li ignora e non se li immagina.

Eppure, la guerra che inglesi, francesi, belgi, portoghesi combattono sul Tanganika, sul Nyanza, sul Nyassa, intorno al golfo di Guinea, nelle solitudini del Namaqua è un capitolo strettamente legato a tutti gli altri della conflagrazione mondiale; eppure l'Africa d'oggi [illegible]

[illegible]

... dalle della guerriglia. Assai spesso, truppe sfibrate, trafelate, estenuate da una lunga marcia, giunte ad un pozzo o ad una fonte vi trovano l'acqua avvelenata. Il kraal (accecato che serve di ricovero agli armenti o di protezione alle capanne degli indigeni) trasmutato in magazzino di vettovaglie od in ospedale od in rifugio fortificato, è trovato incendiato e saccheggiato. La guida, la scorta negra che deve guidare le stelle in ricognizione attraverso gli intrichi della jungla o nei passi perigliosi, tradisce ed assassina. La si apprende da lettere di ufficiali e da rapporti ufficiali e pubblicazioni inglesi, specchi stampate e riprodotte.

[illegible]

ERNESTO RAGAZZONI

I caduti per la Patria

CUNEO, 8. — E' giunta partecipazione ufficiale della morte incontrata sul campo dell'onore dei seguenti militari della nostra provincia: [illegible]

[illegible]

Il ministro Ruffini a Bergamo visita le opere di assistenza civile

Bergamo, 9, notte.

L'on. ministro Ruffini, accompagnato dal suo segretario particolare, [illegible]

[illegible]

L'improvvisa morte della consorte dell'on. Fera

Roma, 9, notte.

[illegible]

I cattolici e la guerra

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

Roma, 9, notte.

L'«Osservatore Romano», organo ufficiale del Vaticano, ritorna sul caso Meda con un articolo editoriale, nel quale è riconfermata la non adesione delle sfere ufficiali vaticane alla esaltazione della guerra e delle sue finalità, fatta dal ministro delle Finanze nel suo discorso di Milano. All'indomani di quel discorso non solo l'«Osservatore» si astenne dal riprodurlo, ma dichiarò che quel discorso era l'espressione delle idee personali dell'on. Meda. Oggi l'organo ufficiale del Vaticano, inneggiando ad una pace feconda e duratura, scrive: «I cattolici italiani debbono sinceramente augurare e far voti perchè, al cessare delle ostilità, si instauri nei rapporti internazionali un'èra di pace vera e sincera fondata sul rispetto della giustizia e dei rispettivi diritti e ispirata ad un sentimento di fratellanza e di reciproca benevolenza, cancellando coll'oblio e il perdono le traccie dei passati rancori. Considerare, pertanto, la espressione di personali opinioni (incominciò l'allusione al discorso Meda) meno conformi a questi concetti e a queste idee, come esponente di una evoluzione dei cattolici e del pensiero cattolico in ordine alla guerra e alle sue conseguenze, voler dare al fatto della presenza di ragguardevoli persone e ai preparativi di adesione a una riunione il significato di una anticipata e incondizionata accettazione di quanto in essa si fosse per fare o per dire, ci sembra un voler ingenerare, sotto un altro punto di vista, confusioni pericolose che debbono essere bandite da chiunque sia amante della verità e della schiettezza e perciò dai cattolici in particolar modo. Questi, durante e dopo la guerra, intendono rimanere quali erano prima in tutto e per tutto, senza rinunzie o transazioni di sorta sul modo di apprezzare e giudicare uomini e cose, fatti e situazioni, senza nulla modificare delle loro convinzioni e della loro condotta, fermi sempre nei loro principi, fedeli sempre alle loro aspirazioni, costantemente informati a quello spirito di amore e di carità che forma il più bello ornamento della loro onorata divisa».

Una dichiarazione dell'on. Tovini

Dall'on. Tovini riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore del giornale «La Stampa».

«Di questi giorni «La Stampa» pubblicava una corrispondenza da Roma, in cui si rilevava come l'attuale momento storico abbia avuto per effetto di rendere più accentuata la distinzione fra le due correnti dei cattolici sul terreno politico: la corrente conservatrice e la popolare. E analizzando i fatti in relazione al discorso del ministro Meda al «Covo», «La Stampa» aggiungeva che anche al Parlamento i cattolici vanno dividendosi in due parti, una delle quali formata dai «Sindacalisti cattolici»: on. Tovini, on. Miglioli, on. Schiavon, on. Cocogna. Ora, io non vengo a smentire che, realmente nel campo politico i cattolici vadano sempre più raggruppandosi, secondo due diverse tendenze, come sono pienamente liberi di fare, pur rimanendo fedeli ad un unico Credo e ad un'unica Chiesa. Ragioni di cultura, di sentimento, d'ambiente e d'esperienza sociale conducono i cattolici a preferire l'uno o l'altro atteggiamento, a preferire ad esempio una politica che attende la rigenerazione sociale da un forte e completo movimento di difesa, di [illegible] ed educazione popolare alla [illegible] ... che i cattolici si distinguano in «conservatori» e «sindacalisti», non è esatto. L'epiteto di «sindacalista» ha assunto così svariate e talora anche assurde interpretazioni, che non può servire a distinguere dai conservatori quei cattolici (che credo siano nel paese in maggioranza), i quali seguono i principii e il metodo della tendenza popolare già sopra accennata. Ecco perchè mi sono permesso di inviare alla S. V. questa breve rettifica, nella fiducia che vorrà darvi posto nelle colonne del suo giornale. Con profonda stima, dev.mo TOVINI L.».

Brescia, 5 settembre 1916.

Il Sinodo Valdese

La nobile opera dei cappellani militari

Pinerolo, 9, sera.

Si è aperto lunedì, 4 corr., ed è terminato ieri sera, in Torre Pellice, il Sinodo Valdese. I membri, convenuti da ogni parte d'Italia, erano 115. Le rappresentanze estere, negli scorsi anni assai numerose, furono quest'anno forzatamente limitate; quelle che non poterono intervenire — come quelle delle lontane Americhe e dell'Africa — inviarono la loro adesione.

Tenne la presidenza il venerando pastore sig. Bartolomeo Leger. Furono esaminate e discusse esaurientemente le varie attività della Chiesa: quella delle parrocchie, quella degli istituti scolastici, elementari, medi e superiori, quella delle numerose Opere di beneficenza che i Valdesi posseggono e fanno prosperare. Una discussione particolarmente interessante fu quella sulle parrocchie dell'America del Sud, assai fiorenti, e che si mantengono strettamente unite alla Patria.

Il Sinodo Valdese assurse ad alta e commossa solennità quando i cappellani militari diedero conto dell'opera loro. Dei quattro cappellani che seguono l'esercito permanente ne erano presenti tre: il capitano Bertalot ed i tenenti Pascal e Bosio. Descrissero — con parole sempre improntate al più nobile patriottismo — l'ardua vita dei nostri eroici soldati, ne esaltarono il sereno coraggio, il profondo senso del dovere e del sacrificio, invocando la fervida cooperazione di tutti per sostenerli ed incoraggiarli nel duro cimento. Furono denunziate e stigmatizzate le atrocità dei nemici. Il Sinodo confortò del suo plauso i cappellani militari, i quali ebbero già a [illegible] al fronte quello dei generali comandanti i vari settori, ed inviò al Re il seguente telegramma: «Sinodo valdese, riunito solenne assemblea, rinnovando a V. M. attestazione fedeltà antica, dall'Alpi che saluta il martirio vittorioso dei nostri guardia, esulta ai monti sacrati dal sangue dei figli riconsacrati alla Patria i confini da Dio assegnati».

Nell'ultima seduta il Sinodo nominò — come una fare ogni anno, con criterio veramente democratico — i membri della Tavola Valdese, che è l'amministrazione centrale della Chiesa Valdese, eletti: P. Giampiccoli, moderatore; cons. C. A. Tron, vice-moderatore; e membri: Giosuè Tron, Francesco Rostan, Carlo Decker, Valeriano Peyrot, Davide Jahier, Bartolomeo Leger e Enrico Pons.

Uno scontro ferroviario a Torre Annunziata

Dodici feriti

Napoli, 9, notte.

[illegible]

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio-Rubattino

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Interpretiamo, per certo, il Vostro sentimento, con profonda commozione degli animi, innanzi tutto, ricordiamo i nostri funzionari, i nostri ufficiali e marinai, che diedero la vita per la Patria, sia combattendo, sia navigando sui piroscafi, cui in questa guerra non è valso più di protezione il principio di diritto che la vita degli inermi è sacra per i belligeranti.

La nostra, come le compagnie consorelle, pagò il tributo a questa barbara forma di guerra marittima col siluramento del piroscafo *Principe Umberto*. — La bella nave andò perduta, ma rifulse anche in questa occasione il patriottismo ed il sentimento del dovere che animano i nostri marinai, e noi dobbiamo rimpiangere la scomparsa di ben 61 uomini componenti lo Stato Maggiore e l'equipaggio, i cui nomi vogliamo conservare in questa relazione.

Vada a questi collaboratori nostri, morti compiendo il proprio dovere, e senza la suprema soddisfazione di cadere almeno con le armi in pugno, il Vostro ed il nostro reverente saluto.

Ed il saluto vada anche a tutti gli altri nostri collaboratori, che richiamati alle armi, cadono combattendo. — Associamo, Signori Azionisti, in questo saluto tutti i lavoratori del mare, caduti tristamente come i nostri; tutti ed essi che hanno dimostrato al mondo quale scuola di silenzioso sacrificio sia la marina mercantile.

Alle famiglie dei nostri cooperatori caduti in guerra o per siluramento di nave, fummo larghi di sussidi: già larghezza di trattamento avevamo fatto al personale richiamato alle armi, [illegible]

[illegible] ... festati, seguimmo una politica per la quale preferimmo sempre quei trasporti che potessero facilitare i rifornimenti nazionali, e contribuire a mantenere più attiva l'economia italiana, rinunziando spesso a più cospicui noli, e facendo sempre all'Amministrazione della Guerra condizioni di favore.

Così, e con le sottoscrizioni ai prestiti nazionali, portammo alla nostra guerra, contributo degno di una Compagnia, che ha, come la Navigazione Generale Italiana, antiche tradizioni di patriottismo.

***

Il Bilancio dell'Esercizio 1915-1916, dopo aver passato definitivamente alla riserva l'avanzo utili dell'Esercizio precedente in L. 191.394.56, presenta un utile netto di L. 13.793.436.85

da cui dedotti

la riserva ordinaria 5 0/0 (Articolo 47 Statuto Sociale) su L. 12.793.436,85	L. 639.671.94	
il 3 0/0 al Consiglio di Amministrazione a sensi dell'Art. 39 dello Statuto Sociale da calcolarsi su lire 10.101.766.99 e cioè	» 303.113 —	
complessivamente quindi		L. 942.784.94
residuano		L. 12.850.651.91

Il Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, N. 123, per la nostra Compagnia, consente la distribuzione di un dividendo massimo di L. 31.50 per azione ed è ciò che vi proponiamo.

Dedotto l'acconto distribuito con la cedola N. 8 (di L. 10 per azione) in	L. 2.000.000 —	
restano da distribuire L. 21.50 per azione e cioè	» 4.300.000 —	
portando a riserva di rispetto, a norma dell'anzidetto Decreto, la rimanenza in	L. 6.550.651.91	

***

Ben maggiori in vero sarebbero stati i risultati dell'esercizio se la Vostra Amministrazione non avesse seguito, come Vi abbiamo già accennato, una politica degna dell'ora e se non avessimo mantenuti i servizi passeggeri, con viaggi anche passivi. Ciò nonostante e malgrado i maggiori considerevoli aumenti in tutte le spese, i risultati sono lusinghieri, ed essi furono nella massima parte conseguiti con il trasporto delle merci.

La flotta è rimasta invariata per numero di unità: il piroscafo «*Principe Umberto*» fu silurato, ed una nuova unità è entrata nel Vostro parco navale: il Cargo-boat «Milazzo», il più grande del mondo insieme col gemello «Volturno» che confidiamo ci sarà presto consegnato.

Definimmo equamente, ogni controversia in ordine a questi due piroscafi con il Cantiere Costruttore Fiat - San Giorgio di Muggiano.

Dei transatlantici in costruzione è stato felicemente varato il «Duilio» nel Cantiere Ansaldo, ma i lavori di allestimento procedono lentamente; mentre è del tutto arrestata la costruzione del «Giulio Cesare» commesso ai Cantieri Swan Hunter Wigham Richardson, Limited di Wallsend on Tyne.

Il Vostro portafoglio titoli si presenta in sensibile aumento, in conseguenza delle sottoscrizioni al prestito nazionale, della nostra partecipazione alla «Società Ligure Fabbricazione Proiettili» ed alla «Società Italia - America» da noi costituita per stringere dippiù i rapporti commerciali fra il nostro Paese e le Americhe ed anche per gestire le nostre Agenzie.

Infine nel conto *Rendite e Spese* troverete aumentate per oltre due milioni le spese di assicurazione in conseguenza dei sensibili aumenti che ha subìto il tasso dei premi nei riguardi specialmente dei rischi di guerra, così come un aumento, di ben quattro milioni, si ha nel conto *Imposte Tasse e contributi* diversi in ragione delle imposte e tasse già liquidate, o per la previsione doverosa di quelle in corso di accertamento.

***

Anche recentemente, con un sottile tentativo di sfruttare quell'appassionato sentimento nazionale, che i sacrifizi fatti per la causa della Patria, ha esaltato in ogni cuore italiano, si sono rinnovati contro l'opera del Vostro Consiglio attacchi non nuovi per la loro origine, per il loro contenuto e per la loro vivacità.

Di questi attacchi alcuni si vogliono avvalorare col suffragio di un articolo che si dice pubblicato in una rivista tedesca. Noi non sappiamo se esista la rivista, l'articolo e lo stesso scrittore, ma sappiamo di certa scienza, e lo proclamiamo con tutte le forze del nostro animo, che nei nostri riguardi l'articolo è un tessuto di menzogne.

Più che la interessata testimonianza di un suddito di Stato nemico, debbono valere le serene, ripetute affermazioni degli uomini, nei quali Voi, Signori Azionisti, poneste la Vostra fiducia, affidando loro ininterrottamente per oltre un decennio il governo dei Vostri interessi.

I suoi propositi il Consiglio che eleggeste Vi espose fin dal primo momento, riaffermandoli in ogni esercizio e riassumendoli in questo programma nazionale: *Rinsanguare la nostra marina, cementarla intorno ad un comune fine, lanciarla compatta e ferma a ritiuzzare, con le proprie rinnovate energie, la concorrenza straniera.*

Questi propositi Voi sposando i Vostri agli interessi ed all'onore della marina mercantile, approvaste sempre.

Nessuno potrà mai citare un fatto solo, nostro o Vostro, che significhi deviazione da quei propositi.

Fummo i primi ad iniziare una flotta di transatlantici, costruiti in Cantieri italiani, che ci permise di gareggiare per il trasporto di passeggieri con le linee estere del Mediterraneo più reputate. Avemmo il vanto di iniziare la costruzione di una flotta di cargo-boats che ci ha permesso di superare, non solo senza perdita, ma con profitto, la crisi attuale nel trasporto di passeggieri. Riscattammo dalla Germania la Compagnia «Italia», la quale era nazionale solo di nome.

[illegible]

Ogni qualvolta ci si è presentata l'occasione di dare il nostro concorso, in qualsiasi forma per istituire servizi o creare organizzazioni che valessero a rafforzare la nostra Marina ed a renderla sempre più autonoma, ci prestammo volenteri, quando addirittura non ne assumemmo l'iniziativa. Così partecipammo alla costituzione della «Società Senegal», che tanti servizi ha reso e rende all'approvvigionamento della Marina Italiana e Francese a Dakar. Tutto il sistema di assicurazioni che noi, seguiti, ma non aiutati, dagli armatori nazionali, abbiamo creato, tende, fra l'altro, ad uno scopo eminentemente nazionale, quello cioè di conservare in Patria la maggior parte possibile dei premi di assicurazione.

Liberi da ogni controllo: delle Banche siamo clienti, ma clienti ricercati, non sovvenuti, nè dipendenti.

Quando assumemmo l'amministrazione della Vostra Compagnia, resistemmo alle mal larvate imposizioni che la coalizione delle marine europee, auspice la tedesca, ci faceva. Era il momento in cui si era formato il trust Oceanico, e l'accordo Morgan rendeva più ardita la compagine tedesca. Ci preparammo alla lotta, e la lotta senz'altro dichiarammo quando venne il momento.

Sacrifizi costò la lotta, ma da essa la nostra Compagnia e la marina mercantile italiana uscirono e con reputazione di serietà e di forza, e con l'affermazione che il traffico fra il Nord America e il Mediterraneo appartiene con prevalenza alla bandiera nostra.

Questi i fatti che valgono più delle vane parole: Costruzioni navali quasi senza interruzione - costituzioni di aziende ed istituti per rendere più completa e robusta la nostra industria di armamento - riscatto di Compagnie che all'ombra di una insufficiente legislazione il capitale estero aveva ardito fondare in Italia - politica verso la concorrenza estera dignitosa, ma senza timidezze, difensiva ed occorrendo anche offensiva, per la tutela dei traffici italiani.

Non critiche ingiustificate, nè insinuazioni inique, che tanto più ci addolorano in quanto vogliono ferirci in uno dei nostri più sacri sentimenti, ci indurranno a deviare dai nostri propositi.

Non devieremo dal proposito costantemente seguito di non sacrificare il più lieve dei Vostri interessi e degli interessi della Marina Mercantile Nazionale, a considerazioni personali.

Tanto meno possiamo oggi deviare da questo programma, inquantochè s'è resa più salda in noi la coscienza della necessità di rafforzare la nostra marina. Non possiamo abbandonare il nostro programma quando il R. Governo ha mostrato di essere conscio nella forma più eloquente di tale necessità, con lo istituire il Ministero dei Trasporti, governato da uomini che hanno già dato una prova alta della loro competenza, concretando una serie di efficaci provvedimenti.

Non coadiuvare il Governo, in questo momento, significa disertare.

E noi ci proponiamo di cooperare, non solo perfezionando e completando le organizzazioni dei servizi, non solo allargando la nostra flotta di cargo-boats e quella dei transatlantici, ma, autorevolmente incoraggiati, prendendo la iniziativa per la istituzione di un Istituto che mancava, per un più sicuro sviluppo della Marina Nazionale.

La Navigazione Generale Italiana costituirà, insieme con le Compagnie consorelle, un grande Istituto Italiano di Credito Marittimo.

***

Il nome di Paolo Boselli affida per un rinascimento marinaro.

Egli, che instancabilmente parlò, scrisse ed operò per la nostra marina mercantile, ci affida che, per gli sforzi concordi di Governo, di armatori, di marinari, il secolo XX vedrà di nuovo battere al vento, per rinnovare le glorie delle nostre Repubbliche marinare, il tricolore italiano.

***

Vogliate, Signori Azionisti, approvare il bilancio e procedere all'elezione del Consiglio e del Collegio Sindacale a norma di legge e di Statuto.

Fabbrica DENTIERE Artificiali
DIRETTORE:
P. A. FRANCHINO
Chirurgo-Dentista
Diplomato R. Università di Torino e Scuola Dentaria Americana
Via Garibaldi, 18 - TORINO - Telef. 54-63
Stabilimento fondato nel 1897 — Med. Oro Parigi 1906
DENTI e DENTIERE artificiali eseguiti con materiali scelti ed applicati con criteri razionali. Allo Stabilimento è annesso Gabinetto chirurgico per la cura ed operazioni dentarie senza dolore. 5774
IMPORTANTE: Tutti gli apparecchi eseguiti dallo Stabilimento vengono garantiti per solidità e funzionamento.
ORARIO: Dalle 9 alle 18 feriali - dalle 9 alle 12 festivi

UFFICIALI
MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI
Cartucciere bigio-verde L. 20, nero L. 18, piume draghe L. 3 (guernito di protezione per 3 Ten. con scudetti); Saramerie, Bianchieria, Fregi, distintivi, ricami. Sciabole damascate L. 27, con pendaglio e dragona L. 32. Borsetta soldato (visiera ordinaria e giarnone) L. 4.
CIGNA TOMMASO Via Roma, 27 TORINO

EUSTOMATICUS
Dentifrici incomparabili
del Dr. Alfonso Milani
in Polvere - Pasta - Elixir
Società Dr. A. Milani & C., Verona

OFFICINE DUBOSC
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale di L. 1.500.000 interam. vers.
L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno 30 settembre 1916, alle ore 15, nei locali sociali in Torino, Via Pier Carlo Boggio, N. 24, per discutere sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 30 giugno u. s. e proposte pel riparto utili;
4. Nomina di due amministratori scadenti per turno;
5. Retribuzione al Collegio Sindacale per lo esercizio 1.o luglio 1916-30 giugno 1917;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
Il deposito delle Azioni necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere eseguito non più tardi del giorno 24 settembre corrente alla sede sociale o presso la Spettabile Banca Italiana di Sconto, sede di Torino. 14600
Mancando il numero legale alla prima riunione, l'assemblea è convocata in seconda adunanza per il giorno 3 ottobre 1916, alle ore 15.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. [illegible]
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

Cronaca Cittadina

Bollettino Militare

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 9, sera.

Il *Bollettino Militare* reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Mambretti, tenente generale, confermatane la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a comandante d'armata, rimanendo annullato il decreto 4-7 che lo nominava comandante di Corpo d'armata.

Promozioni provvisorie confermate. Tenenti colonnelli Stato Maggiore promossi colonnelli artiglieria continuando attuale servizio: Segre, Tellini, Vonomi, Bencivenga. Tenenti promossi capitani: Bilo 31 art. camp., Lopcelato 36 id. dest. art. camp. Bologna. Sottotenenti promossi tenenti: Toppa 14 camp. dest. art. camp. Bologna, Mari 2 pesante campale. Tenenti complemento artiglieria nominati effettivi: Bagnoli 13 camp., Bruno id., Viali 10 fort. comandato battaglione aviatori destinato 6 fort. continuando comandato ivi. Sottotenenti complemento artiglieria nominati effettivi: Bernini 8 fort. dest. 3 pesante campale, Donati 1.o mont., Secchi 31 camp. dest. 3 fort., Dallepiano 2 fort. dest. 1 fort. Armand, tenente colonnello 39 fant. promosso colonnello nominato comandante deposito fanteria Benevento. Torre tenente 8 alp. promosso capitano. Saverno sottotenente 55 fant. promosso tenente. Anselmi tenente complemento 31 fant. nominato effettivo. Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti servizio attivo continuando attuale destinazione: Scalpino dep. fant. Verona 6; Rimini 5 fant.; Polastri 5 bers.; Massa id. Battiega 63 fant.; David 19 id.; Rispoli dep. fant. Napoli Nord; Confessore id. Salerno 5. Calabrini sottotenente compl. 7 art. fort. promosso tenente; Franchini Stappo id. 29 id. camp. id. 31.

Promozioni per merito di guerra nei gradi di sottufficiale e militari di truppa.

Maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri promosso maresciallo capo: Mancini Primo. Sergenti maggiori promossi marescialli: Pacilucci Alessandro, fant.; Panico, art. mont. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Gelta, Di Pietro, Persiani, Mura, Melelli, Mancini, Marocco, Ruffo, Regis, Guzzella, Brambati, Casagrande, Barro, fanteria; Persiani, sanità. — Caporali maggiori promossi sergenti: Vita, Zani, Volpielli, Martinelli, Rosso, Ventura, Franciolli, Zarra, Zogni, Masi, Marketti, Conti, Comello, fanteria; Argentiero, bersaglieri; Paquinelli id.; Bovio, artiglieria da campagna; Ticinelli, genio; Ballerini id. — Carabiniere reale promosso vice-brigadiere: Cavioli Giuseppe. — Caporali promossi sergenti: Bigliotto, Bellogamba, Damiani, Meneghini, Pericciolli, Pozzesi, Gazzola, fanteria; Bonfi, Romussi, Petrarca, Pistori, bersaglieri; Bacchelli, alpini; Sessarego, artiglieria da campagna; Nobili, squadriglie aviatori. — Caporali promossi caporali maggiori: Frazoia, Gallimberti, Bin, Di Nola, fanteria; ...

Calmiere sulla vendita delle uova

Il Sindaco: visti: l'articolo 108 N. 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale e il Decreto luogotenenziale 22 Agosto 1915, N. 1288, udito il parere della Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari ed in esecuzione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in data d'oggi, a termini e per gli effetti degli articoli 140 e 214 (comma 2.o) della Legge comunale predetta determina: A decorrere dal 10 corr. mese il prezzo massimo per la vendita delle uova è fissato in **Lire 1,30 alla dozzina** per la vendita **all'ingrosso** (quantitativi oltre le 12 dozzine). **Lire 1,40 alla dozzina** per la vendita **al minuto** (quantitativi sino a 12 dozzine. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Bollettino dei prezzi dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente bollettino;

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina tipo governativo; forma comune, del peso superiore ai 125 grammi, L. 0,50; forma piccola, del peso non eccedente a 125 grammi, L. 0,55 al Kg. — Farina: di frumento tipo 85 % L. 0,52; di meliga senza crusca L. 0,40 al Kg. — Paste alimentari: di Torino, comune L. 0,80; tipo Napoli 0,85; di Genova 0,90-0,95; di Napoli ...

Aumento del prezzo del latte

Modificazioni della tariffa daziaria

Passaggio di soldati russi già prigionieri in Austria

Gli esentati dal contributo dei centesimi di guerra

All'Ospedale Maria Laetitia

Oblazioni alla Congregazione di Carità

Seguendo la Cronaca

La prima neve sulla nostra fronte

Santa Teresa

La liquidazione della Società di Navigazione Alta Italia

Una lettera del signor W. Becker

Il signor W. Becker, noto armatore e azionista della Società di Navigazione Alta Italia manda ai giornali la seguente lettera:

Torino, 8 settembre 1916.

Egregio Sig. Direttore,

In occasione di un recente provvedimento luogotenenziale riflettente le società commerciali, ed anche prima, ho letto nel suo autorevole giornale, come in altri, alcuni aspri commenti circa la recente deliberazione dell'assemblea che aveva disciolta e messa in liquidazione la Società di Navigazione Alta Italia.

Voglia consentire a me, cittadino inglese bensì, ma da ben 36 anni residente in Italia, che fui uno dei principali sostenitori della proposta e della deliberazione incriminata, di rettificare le inesattezze che hanno potuto fuorviare l'apprezzamento sul fatto mio e della grande maggioranza di azionisti che con me ha voluto lo scioglimento della Società. E non dubito che la sua imparzialità vorrà ospitare nel suo giornale la mia rettifica, come ha accolto le accuse.

Si è voluto affermare:

1. che, indipendentemente dal danno per la economia nazionale non si tratta nemmeno di una liquidazione veritiera. Vi sarebbe, si è detto, una nuova organizzazione già preparata avente per iscopo di assumere il materiale, ben inteso a condizioni assai vantaggiose per i nuovi esercenti, i quali così continuerebbero la esplotazione dell'azienda dopo di avere con questo mezzo eluso il pagamento delle dovute imposte a tutto danno dello Stato;

2. che ad ogni modo questo scioglimento costituirebbe un tentativo di violazione delle ...

I Divertimenti

Un'altra perla smagliante al Cinema Borsa

Ultime della Robinne al Cinema Splendor

La giornata di "Addio„ di "Charlot„ al Cinema Itala

Oggi « Charlot » se ne va contentissimo di aver fatto ridere tutta Torino. I clienti del *Cinema Itala* gli sono riconoscenti per tutte le ore di buon sangue che ha loro procurato. Chi non ha ancora visto « Charlot » ne approfitti. Oggi ultimo giorno... ma si munisca di una cintura di sicurezza per non scoppiare dal ridere. *Charlot* non vuole rimorsi.

SALONE GHERSI
La presa di Gorizia

Oggi ultime dello splendido dramma patriottico *L'Angelus della vittoria*, un vero capolavoro patriottico, di ispirazione nobilissima e di acuto, continuo interesse. Domani, lunedì, la grande *première*, per la quale l'attesa è veramente febbrile, della *Presa di Gorizia*.

L'Illustrazione della guerra

La popolarissima rivista « La Stampa Sportiva » l'unica del genere che abbia continuato regolarmente le sue pubblicazioni senza aumento di prezzo e che dall'inizio della guerra abbia settimanalmente ricordate le vittorie del nostro esercito non dimentica di illustrare quei pochi avvenimenti che lo sport ancora offre.

Il numero odierno dedica la prima pagina a ricordare gli allievi della più grande scuola di chauffeur esistente in Italia. Dei mezzi di comunicazione impiegati da un esercito in guerra, riproduce interessanti incisioni che ricordano l'impiego dei colombi viaggiatori. Due grandi pagine illustrano la guerra d'Oriente e nello stesso numero si parla di Venizelos, del Palazzo di Venezia, ecc.

L'Illustrazione della Guerra costa 10 centesimi e si vende ovunque.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 2 settembre all'8 settembre 1916:

Da Canterano, ricevuto in francobolli, L. 0,85; A Maria Ausiliatrice, per grazia speciale, N. N., 1; T. C., Pino Torinese, 1; A due poveri vecchi, secondo promessa della E. B., N. 2,50; In memoria della mia cara mamma, nel suo giorno onomastico, 5; Ai poveri di S. Antonio, perchè salvi la mia famiglia dalle disgrazie e dalla cattiveria altrui, A. F., 5; Per il quinto anniversario della figlia e sorella Maria, ad una povera donna che abbia figlia ammalata, C. E., 3; P. P., 7; Implorando una grazia A. B., 20; Ricorrendo il suo onomastico, A., 10; Per suffragio d'un'anima indimenticabile e cara Contessa Rosa di San Marco, 5; F. B., 20. — Totale L. 70,35. — Sussidi distribuiti, L. 92.

Scuole Officine serali

Sono aperte le iscrizioni alle Scuole officine serali e il 23 ottobre avranno principio le lezioni per i seguenti corsi: Falegnami, Fabbri Ferrai, Fucinatori, Aggiustatori, Tornitori, Gazisti, Lattonieri idraulici, Disegno geometrico, Disegno di macchine, Disegno applicato ai fabbri e falegnami.

I corsi Tornitori, Gazisti Lattonieri e Idraulici avranno luogo alla sola sede di via Ormea, 63.

Tassa d'iscrizione L. 7.

L'Amministrazione provvede gratuitamente utensili e materie prime necessarie per le diverse lavorazioni.

Le lezioni avranno luogo tutte le sere della settimana dalle ore 20,15 alle 22,15.

Teatro Carignano

La compagnia di Giuseppe Sichel, che con l'applauditissima commedia *I Adanzeri della boieneija* ha continuato, come nelle prime ...

Arrivi e partenze

Musica al pubblico

I fornitori Fiazi e Canonica in libertà provvisoria

Gli spettacoli d'oggi

Stato Civile di Torino

9 settembre 1916.

NASCITE: 12, cioè maschi 4, femmine 8.

MATRIMONI: Almo [illegible] con Appendino Lucia — Bologna Mario con Gill Maria — Canugello Marcello con Marituano Carolina — Faghetti Pietro con Adam Maria — Fassola Pietro con Mellano Domenica — Gariel Marcello con Sacco Maria — Gedda Antonio con Calderino Marianna — Greco Sebastiano con Mattalia Onorina — Masuero Luigi con Bertolazzi Giuseppa — Morandini Gaetano con A[illegible] Giuseppina — Pastori Stefano con Mattalia Maria — Rossi Giuseppe con Albini Luigia.

MORTI: Lovena Giovanni fu Gaspare, d'anni 86 di Castiglione T., pensionato, via Aosta, N. 69.

Toscano Teresa, id. 46, di Ceva, operaia.

Rocci Battista, id. 74, di Torino, negoziante, corso Vercelli, 28.

Testa Carlotta ved. Giovanetti, id. 82, di Genova, agiata, via Barolo, 18.

Garis Rosa nata Pollarolo, id. 78, di Bosconarengo, casalinga, via Nizza, 67.

Corrado Silvio, id. 17, di Borgo S. Martino, operaio.

Balbo-Mussetto Margherita, id. 14, di Moudossa (America), scolara, via Forone, 5.

Corona Iginio, id. 24, di Bassignana, fabbro.

Bianco Luigia, id. 20, di Mango, cucitrice.

Cornaglia Teresa ved. Ricolti, id. 84, di Piozzo, casalinga.

Cucco Cesare, id. 17, di Terruggia, operaio.

Pelizza Giuseppa ved. Cavalieri, id. 68, di Torino, casalinga.

Faggio Adelaide nata Briora, id. 28, di Torino, tornitrice.

Cicchelli Ciro, id. 36, di Firenze, segretario.

Imberti Francesca nata Bordino, id. 23, di Torino, operaia, via Bosse Dora, 310.

Bacchetin Carlo, id. 24, di Arona, caporale 1.o bersaglieri.

Giordano Giuseppe, id. 10, di Cuneo, soldato 30.o fanteria.

Divià Luigia nata Argano, id. 30, di Azeglio, casalinga.

Sarda Giovanni, id. 69, di Lemie, agiato.

Taricco Celestina ved. Pelliss[illegible], id. 71, di Cherasco, casalinga.

Caprario Angela [illegible] Ariona, id. 16, di Torino, casalinga.

Flora Giovanni, id. 80, di Torino, operaio.

Razzetti Giovanni, id. 77, di Pino Torinese, contadino.

Cosola Angela, id. 20, di Castelnuovo, cucitrice.

Pisano Placido, id. 25, di Nuraminis (Cagliari), muratore.

Più 10 minori d'anni sei.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

[illegible]

Cambi del 9 Settembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 109,10; versam. 109,15. Lettera: chèque 109,35; versamento 109,30.

Londra — Danaro: chèque 30,50; versamento 30,53. Lettera: chèque 30,56; versamento 30,57.

Svizzera — Danaro: chèque 190,10; versam. 190,20. Lettera: chèque 190,[illegible]; versamento 190,40.

New York — Danaro: chèque 6,41; versam. 6,45. Lettera: chèque 6,43; versamento 6,44.

ORO: Danaro 119,25; lettera 119,75.

Tutto nominale.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 settembre - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 119,34. — Cambio settimanale Lire 119,34.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. per il 11 settembre: Parigi 109,09 — Londra 30,53 — Svizzera 190,09 — New-York 6,41 1/2 — Buenos Aires 2,66 1/2 — Lire oro 119,34 1/2.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Settembre 1916

TORINO	10	66	46	81	72
BARI	68	53	87	21	20
FIRENZE	58	45	63	10	83
MILANO	85	30	29	78	88
NAPOLI	60	15	8	66	83
PALERMO	49	31	46	30	14
ROMA	83	45	79	61	68
VENEZIA	43	57	72	68	13

Dopo lunga e straziante malattia, ieri, alle ore 19, munito dei conforti religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio l'

Avv. CARLO PELLIZZARI

Le sorelle: MARIA col marito Avv. FRANCESCO PELLIZZARI e figli; ELEONORA col marito Avv. FRANCESCO SCAZZOLA e figli; la cognata ANNETTA GAMBARA vedova dell'ingegnere ENRICO PELLIZZARI e figli, addolorassimi, ne danno il triste annunzio.

Giordano Giuseppe

C.ssa Maria Pensa di Marsaglia Marchesa di S. Damiano nata Pochettini di Serravalle

Dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Sarda Giovanni

d'anni 69

Ne danno il doloroso annunzio la moglie GROSSO TERESA, le figlie CAROLA col marito PALLANZIO MARCO e figli; GIUSEPPINA, MARIA ed il figlio GIOVANNI, la sorella MARIA, i nipoti, cognati e parenti tutti.

Torino, 9 settembre 1916.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale Mauriziano Umberto I.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Gesta)

Ieri sera, alle ore 22,10, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

CARLOTTA TESTA Ved. GIOANETTI

I figli Rag. RAFFAELLO e CARLO colle rispettive famiglie ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 15, partendo da via Barolo, 18.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora quelli che vorranno intervenire all'accompagnamento della cara salma.

Torino, 9 settembre 1916.

(Pompe funebri [illegible])

AU PETIT PARIS

CAMICIETTE - BIANCHERIA

VIA GARIBALDI, 22 - VIA S. TERESA, 12

Liquidazione per fine stagione

PREZZI INCREDIBILI

LAGO DI COMO

CERNOBBIO (un'ora da Milano)

GRAND HOTEL VILLA D'ESTE

Casa di primo ordine — Immenso parco

DELIZIOSO SOGGIORNO SUL LAGO

Automobile alle Stazioni di Como.

12870) Dir. T. Dombré.

Cura malattie del ricambio a MONTECATINI efficace in Autunno come in Estate

Stabilimenti aperti fino a Novembre

14410

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferto via [illegible]

15 Maggio SALICE 15 Ottobre

Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici

Bagni solforosi - Inalazioni

Diret. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

Acqua a 10,0 Baumé, la più iodica e bromica di tutte a tale grado di densità.

Teatro, Concerti, Lawn Tennis, Skating

TORNI

URGENZA ACQUISTO nuovi usati ... Offerte Casella 1285 B. Unione Pubblicità Torino.

CARDIACI

Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti e cronici? Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla Ditta ... Milano, Via ...

Collegio San Giovanni dei Salesiani

con Scuole elementari, ginnasiali e normali PAREGGIATE

Per elementari anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono ...

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria): giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 37-65.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

I romeni costringono l'ala destra austriaca a ripiegare nella zona transilvanica

L'offensiva russa nella Dobrugia - Anche i tedeschi cedono nel settore di Dornavatra

Basilea, 9, notte

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte romeno: *Nei Carpazi, dalle due parti della strada Petroseny-Hatszeg le nostre truppe respinsero i nemici fino a quattro chilometri dietro la sua prima posizione. Un nuovo violento attacco nemico contro l'ala destra di questo gruppo determinò la ritirata dell'ala destra stessa nelle sue posizioni primitive. Parecchi tentativi nemici di avanzare con fanteria e cavalleria contro le colline ad ovest di Csik Szereda non riuscirono. Salvo questo, la situazione è immutata.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Dopo parecchi assalti di importanti forze nemiche contro le colline ad est di Kapul il nemico si impadronì di alcune parti di questo settore del fronte. In altri punti del nostro fronte sui Carpazi ieri regnò calma relativa. Nella Galizia orientale a sud est e a sud di Brzezany il nemico tentò ieri nuovamente di rompere le nostre linee. Fu respinto.*

(Ag. Stefani).

Gli austro-tedeschi premuti da potenti forze sui Carpazi

Basilea, 9, notte

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Gli attacchi della fanteria nemica sulla Somme sono diminuiti di intensità durante la giornata. Una azione parziale inglese nel bosco di Foureaux e attacchi notturni francesi contro il settore di Berny-Deniecourt non sono riusciti. Abbiamo sgombrato dal nemico piccole parti di una nostra posizione rimasta nelle sue mani. La lotta di artiglieria continua. A destra della Mosa il combattimento è stato ripreso a nord del forte di Souville. Dopo un combattimento, con alternative, una parte del terreno perduto in questo punto si trova nuovamente nelle nostre mani. Durante la notte violento fuoco di artiglieria reciproco dall'opera di Thiaumont fino al bosco del Chapitre.*

Fronte orientale *(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera): Nulla di nuovo. (Gruppo dell'esercito dell'arciduca Carlo): Continui attacchi russi tra la Zlota Lipa ed il Dniester non hanno avuto ieri maggior successo. Con contrattacchi abbiamo respinto distaccamenti nemici dalle nostre trincee dove erano penetrati. Nei Carpazi il nemico lancia potenti forze contro le nostre posizioni montagnose ad ovest ed a sud-ovest di Schipoth e presso Dornavatra. A nord-ovest di Kapul abbiamo ceduto sotto la pressione del nemico. Fronte balcanico: Presso Dobric un nuovo attacco nemico non è riuscito.*

(Stefani).

Gravi combattimenti in sviluppo nella Dobrugia

Zurigo, 9, notte

Il Pester Lloyd scrive che presso Dobric notevoli forze russe sono già entrate in azione. Non si deve credere che i loro attacchi non si ripeteranno violenti, anzi essi continueranno finaci e i bulgari dovranno sostenere fra breve gravi combattimenti, i quali solo faranno intravedere l'esito di una lotta che oggi è soltanto al suo inizio.

Vani contrattacchi tedeschi nella regione di Halicz

Pietrogrado, 9, (ufficiale)

I russi respinsero violenti contrattacchi tedeschi e turchi in direzione di Halicz. Torpediniere russe bombardarono il porto bulgaro di Balcik a nord di Varna.

(Ag. Stefani).

Masse tedesche all'assalto falciate dal fuoco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

L'arrivo di numerosi rinforzi trasportati in tutta fretta da un altro punto del fronte, la febbrile attività sulle retrovie tedesche della Somme segnalata da aviatori francesi, infine la violenza del bombardamento dalle due parti, lasciavano intravvedere un energico tentativo di controffensiva da parte dei tedeschi contro le nuove posizioni conquistate dai francesi. Questo, si è già detto, come sapete, ieri notte e la *Liberté* assicura che Hindenburg stesso lo dirigeva. Certo gli effettivi lanciati all'assalto su un fronte di tredici chilometri sono considerevoli. I wurtemburghesi, mecklemburghesi e sassoni attaccando in massa hanno durante sette ore diretto contro le linee francesi furibondi assalti. Per quattro volte essi sono tornati alla carica ed ogni volta furono decimati dal tiro dell'artiglieria e dal fuoco delle mitragliatrici. Furono respinti finalmente all'alba senza aver riconquistato un solo palmo di terreno. Il primo tentativo si è delineato verso le ore 23 di ieri ed aveva come obbiettivo il villaggio di Berny-en-Santerre. Era un semplice preludio. Mezz'ora più tardi, mentre le prime schiere sgominate svanivano nelle tenebre dalle trincee tedesche su tutta la linea di Vermandovillers-Chilly affluivano gruppi innumerevoli di assalitori, divisi ad intervalli di cinquanta metri. Quindi le colonne d'attacco in formazioni compatte apparvero. Appena gli assalitori ebbero scavalcato il parapetto dei trinceramenti avanzati furono presi sotto un fuoco spaventoso. La zona che separa le linee avversarie fu traversata sotto una tempesta infernale. Lo spettacolo era più orribile che mai. Fu un turbinare di membra umane; si vedevano file d'uomini cadere come birilli e le file seguenti scalare in un momento i mucchi dei corpi dei compagni caduti poi precipitare anch'esse annientate. I prigionieri dicono che una consegna spietata era stata data di avanzare a qualunque costo e di non tenere nessun conto delle perdite. L'accanimento degli assalitori si manifestò particolarmente contro le posizioni francesi stabilite dall'altro ieri lungo la ferrovia Roye-Chaulnes-Péronne, linea principale di comunicazione dei tedeschi al sud della Somme, sino a mezzodì. Presso il passaggio a livello all'incrocio della strada nazionale da Chilly a Hallu vi fu una lotta corpo a corpo. Nessuna delle colonne lanciate all'assalto potè mettere piede nelle linee francesi. Gli assalitori formavano almeno un effettivo di tre Divisioni. Una di esse, la dodicesima Divisione di Sassonia, fu più orribilmente provata. Uno dei suoi reggimenti è scomparso. Una ricognizione francese ha contato stamattina dinanzi ad una trincea a sud di Vermandovillers quattrocento cadaveri nello spazio di duecento metri.

D. R.

Il Granduca Nicola assumerà il comando delle truppe russe in Romania

Zurigo, 9, notte.

I giornali di Berlino ricevono da Stoccolma che è atteso a Kiew il Granduca Nicola Nicolajevich, il quale si recherà in Romania ove assumerà il comando delle truppe russe operanti con quelle romene.

(Stefani).

La battaglia di Tisza in Parlamento

L'Ungheria è un paese di lava fiammeggiante

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 9, notte.

Tisza è andato a Vienna: va a conferire coll'Imperatore sulla situazione parlamentare in Ungheria. La situazione nelle sue linee generali oggi è immutata. Aggiornare il Parlamento di 20 giorni non è infatti una soluzione. Questa decisione non ha fatto che rendere più ferma la volontà dell'Opposizione contro il primo ministro. Alcuni deputati dell'Opposizione, meno decisi, come l'on. Apponyi, avevano anzi ammonito Tisza di non aggiornare il Parlamento. Non si può immaginare una situazione più pericolosa, disse Apponyi al Parlamento, rispondendo alla minaccia di Tisza di chiudere la Camera. La stampa è censurata, il diritto di riunione non esiste, non rimane che una sola voce di sfogo per il paese: il Parlamento. E l'*Az Est*, il più grande giornale di Budapest, di tendenze nazionaliste, scrive nel suo articolo di fondo: «Non sembra nulla aggiornare la Camera. Sarebbe come se quando il Vesuvio sta per irrompere, qualcuno vi si sedesse sopra. Oggi, tutto il paese può essere paragonato alla lava spumeggiante. La censura ha messo il suo pugno nella gola della stampa. Non v'è più che una libera voce per il paese, il Parlamento. Chiuderlo non sarebbe opera politicamente saggia. Comunque si può ritenere che nei 20 giorni che ci dividono dal giorno della riapertura del Parlamento Tisza tenterà la formazione di un Ministero di concentrazione. Tutti i partiti, tranne i carolisti, sarebbero rappresentati, ma mentre l'Opposizione vuole che Tisza se ne vada dalla presidenza, e Burian dagli Esteri, Tisza vuole essere il capo del nuovo Gabinetto e la maggioranza governativa è con lui. Comunque, è impossibile che la situazione possa continuare così. Tisza non si arrischia di chiudere il Parlamento per timore del malcontento popolare ed ora, al Parlamento l'ostruzione dell'Opposizione impedisce ogni discussione. Bisogna leggere sui giornali ungheresi cosa furono le due sedute di discussione, una tempesta come forse non si vide mai in nessun Parlamento d'Europa. Tisza aveva perduta completamente la voce a forza di gridare per sovercchiare la voce degli oppositori. Solo nel punto che riguarda le trattative coll'Italia potè farsi udire. Del resto non si capì nulla. Il testo del discorso di Tisza fu diramato dalla presidenza della Camera alle Agenzie. Alla Camera però non se ne intese nulla.

Ecco un saggio della discussione alla Camera ungherese tradotto dall'*Az Est*.

Si apre la seduta. Tisza entra un'ora dopo l'apertura, perchè gli oppositori non fanno che gridare, sperando in un po' di calma. In mezzo a quel baccano egli prende la parola.

Tisza: — Onorevoli deputati; (*urla: mentitore! bugiardo! difensore del conte Czernin!*).

Tisza: — Onorevoli deputati. Uno Stato non ne aggredisce un altro senza trattative...

(*Urla: Chi vuole delle trattative con voi che siete un farabutto!*).

Tisza: — La dignità nazionale domanda... (*Urla: Che voi ve ne andiate subito!*).

Tisza, con forza: — La dignità del paese vuole... (*Urla: Che andiate via*).

Tisza: — Il nostro paese (*urla: Il Parlamento domanda che non parliate*)...

Tisza: — Ammonisco il Parlamento che queste cose giungeranno all'orecchio dello straniero... (*Urla: Rispondeteci degli honvéd!*)

Tisza: — Voglio parlare!... (*Urla: Parlateci dei romeni!*)

Tisza: — Ma debbo rispondere alle accuse che mi si fanno. (*Urla: Non vogliamo sentire niente!*).

Su questo diapason la seduta durò parecchie ore. I corrispondenti chiamano ciò «discussioni parlamentari ungheresi». E' curioso notare, fra le interruzioni, una fatta da un carolista, l'on. Hammbey, che urlò: «Bisognerà chiamare l'Imperatore tedesco perchè venga a mettere un po' d'ordine! Se egli spera di ottenere la vittoria in compagnia dei sette od otto uomini che oggi governano l'Austria-Ungheria, sia fresco!». Il partito carolista ha conquistato un nuovo membro, il prete Heck, molto noto a Budapest, un cristiano sociale.

Probabilità di un prossimo Gabinetto di concentrazione in Ungheria

Zurigo, 9, notte.

Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli politici di Budapest si crede che siano aumentate le probabilità che si costituisca in Ungheria un gabinetto di concentrazione, anzi si dà per certo che il conte Tisza rimarrebbe al potere e chiamerebbe a partecipare al Governo i capi della frazione dell'Opposizione, esclusa il conte Karolyi. Il partito governativo, che fu sinora ostile a questa soluzione, ora invece la accetta. Il *Magyarorszag*, organo di Karolyi, dice che i capi dell'Opposizione potranno entrare nella combinazione per conto di ogni singola frazione, non di tutta l'Opposizione, e non potranno parlare in nome di essi o su essi addossare la responsabilità delle loro opere.

(Ag. Stefani).

Le pretese offerte dell'Intesa alla Bulgaria per una pace separata

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

L'incaricato d'affari bulgaro a Berlino in un'intervista concessa al *Tinod* disse: L'intervento romeno non ci sorprese. L'Intesa sperava che la Bulgaria avrebbe concluso una pace separata e il prezzo offertoci era grande. Si da buona fonte che l'Intesa avrebbe concesso la linea Enos-Midia-Kavala e la Dobrugia. In realtà le fonti di informazioni del ministro sembrano le notizie che hanno pubblicato giorni sono alcuni giornali svizzeri.

Malcontento tedesco per la politica ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Il conte Tisza, scrive oggi la «Frankfurter Zeitung», ha tentato di difendere alla Camera il ministro degli Esteri e il rappresentante della Monarchia a Bucarest, ma gli argomenti addotti non furono molto felici. Egli disse che si è tenuto conto della probabilità dell'intervento romeno, ma che si rimase ingannati sull'epoca dell'intervento. Non solo il rappresentante dell'Austria-Ungheria ma gli altri fattori diplomatici e militari alleati rimasero ingannati, e concluse affermando che i provvedimenti di difesa erano in corso quando la Romania attaccò. Le dichiarazioni del conte Tisza possono essere esatte in linea generale, ma se sono perfettamente esatte, si potrebbe solo sapere ove fosse noto se Tisza sapesse tutto della reale situazione o meglio se egli ha voluto tutto dire.

Il giornale nota quindi che il presidente dei ministri usò molti riguardi verso i critici per evitare conflitti aperti con l'Opposizione. Anche ciò che il conte Andrassy dichiarò sull'errato procedere verso l'Italia non fu scalzato pienamente dalle affermazioni di Tisza. Se le Delegazioni non possono essere convocate, poco male; male invece che Burian non sia costretto a comparire innanzi alla Camera ungherese. Caratteristiche le parole della «Frankfurter Zeitung» contro Tisza, giacchè questo giornale, in problemi di politica estera, specialmente, circa le delicate questioni dei rapporti con la duplice Monarchia e della politica interna nella Monarchia stessa, rispecchia generalmente le idee dei circoli governativi.

Sulla questione ungherese le «Münchener Neueste Nachrichten» ricevono da Vienna che l'Opposizione non mira a costituire un Ministero di concentrazione, ma a rovesciare il Ministero odierno per prendere le radici del potere. Sarebbe un rivolgimento questo che andrebbe al di là di una questione di politica interna.

L'Opposizione vuole le dimissioni di Tisza perchè non consente coi criteri di politica estera che egli fa valere nella Monarchia. Però l'Opposizione evita di attaccare le relazioni della Monarchia con i suoi alleati e principalmente con la Germania e fonda quasi tutti i suoi criteri di opposizione sui negoziati corsi fra il Ministero austro-ungarico degli Esteri e l'Italia, prima del maggio 1915. Anche in Austria — conclude il corrispondente — non vi fu alcuno che non soffrisse amaramente di quell'abbassamento della nostra dignità e sembra che agissero anche considerazioni tattiche, per guadagnare tempo. Il corrispondente non crede che la Germania possa considerare l'avvento di un Ministero di opposizione o di concentrazione. E' cosa nota come nel 1903 non fu possibile votare un progetto militare importante causa l'ostruzionismo dell'Opposizione ungherese. Se ciò non fosse avvenuto, la Monarchia avrebbe avuto all'inizio della guerra cinquecentomila uomini di più ed inoltre un numero maggiore di ufficiali e sottufficiali, di materiale da guerra, ed è chiaro ciò che questo aumento avrebbe significato. Anche dopo le grandi perdite avute nei primi mesi della guerra, la Monarchia avrebbe potuto addestrare più a lungo i soldati della leva in massa. Ora l'Opposizione ungherese, che tende ad impadronirsi del potere, è quella stessa che fece l'ostruzionismo alla legge militare. Tisza riuscì infine a fare approvare la legge militare, ma troppo tardi perchè non corse molto tempo che la guerra europea scoppiava. Quanto alla domanda di convocazione delle Delegazioni, conclude il corrispondente, è noto perchè Tisza vi sia contrario. E la comparsa di Burian innanzi alla Camera ungherese è illogica. Che avverrebbe se avesse un voto di sfiducia? Sarebbe errato il principio del dualismo, secondo cui la politica estera è affare comune dei due Stati della Monarchia e ne seguirebbe un attrito fra l'Austria e l'Ungheria.

Deputati tedeschi contro i socialisti pacifisti

Zurigo, 9, notte.

Il Reichstag non si radunerà il 26, ma il 28 settembre, giacchè in quei giorni vi sarà a Vienna una Conferenza fra deputati tedeschi e austriaci. Tra gli argomenti che discuterà il Reichstag, vi è anche la censura e lo stato di assedio, nonchè il problema della alimentazione dei prigionieri di guerra tedeschi. La sessione si chiuderà il 13 ottobre. Frattanto i socialisti tedeschi intensificano la campagna in favore della pace, voluta dal Cancelliere. Il deputato David ha pronunciato ieri a Stoccarda un gran discorso. Cominciò a parlare contro i socialisti della minoranza per concludere che la Germania è invincibile. «Non voglio — disse — neppure accennare alle speranze dei nemici che scoppi una rivoluzione tedesca. Sarebbe non solo una pazzia, ma un delitto». Protestò anche contro gli annessionisti tedeschi ad oltranza, che rinvigoriscono le energie del nemico. «Noi — esclamò — valutiamo il valore delle nostre forze, ma anche esse hanno un limite. Gli uomini politici, come i generali, debbono saper valutare esattamente la forza del paese».

Vi sono evidentemente in Germania parecchie persone che non sospettano il peso che grava sulle masse e continuano l'agitazione contro il cancelliere. In realtà solo perchè temono un nuovo orientamento nella politica interna. La vittoria degli alleati ci ridurrebbe in misere condizioni politiche ed economiche. Invece è necessaria la inviolabilità territoriale e la indipendenza politica per lo sviluppo economico del paese. Mentre David parlava a Stoccarda, l'on. Bassermann pubblicava sul *Neues Tageblatt* un articolo di cui alcuni punti sono interessanti. Parlando della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania dice: «Essa ha posto fine ad una situazione insincera ma poco importa nella situazione. Se anche andranno truppe italiane in Francia, l'Austria alleggerirà il fronte austriaco. L'intervento della Romania prolungherà la guerra. L'Austria e la Bulgaria erano pronte. Quanto oggi la Francia non vuol saperne di pace, la Russia si avvia verso una rivoluzione in senso liberale e l'Inghilterra vuol proseguire la guerra anche parecchi anni». Bassermann accusa soprattutto l'Inghilterra di fare la guerra con brutale violenza, col furto, gli assassinii e gli incendi. Ma queste accuse sono fatte in realtà perchè l'Inghilterra è il nemico che vuol dare scacco matto al nostro Imperatore.

La morte d'un patriota trentino

Verona, 9, notte.

E' morto improvvisamente fra il compianto dei suoi concittadini il venerando commendatore Francesco Perotti, patriota di Avio trentina. Era un malevisto dalle Autorità austriache, ma data la tarda età non era stato internato. La sorte fu con lui benevola ed egli ebbe la consolazione di vedere sventolare su Avio la bandiera italiana.

Come sono partiti dal Pireo gli espulsi dalla Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Un rappresentante dell'*Agenzia Radio* di Atene ha assistito giovedì sera alla partenza per Cavala e Oxilar dei tedeschi espulsi dalla Grecia. Gli interessati erano stati invitati dal Governo greco a trovarsi prima delle ore diciassette a bordo della nave *Margarita* destinata a trasportarli ed ancorata nel bacino militare del Pireo. Salvo le sentinelle accresciute sulla riva, niente di straordinario nell'aspetto del porto. Un segretario dell'ambasciata greca fu incaricato di accompagnare gli espulsi ad Oxilar. Tra i partenti c'è un certo numero di donne e di bimbi. Rispondendo all'appello sfilano successivamente. La verifica dell'identità di ciascuno non solleva nessun incidente. Passano primi gli espulsi da Patrasso, poi quelli da Giannina, tra i quali si ha la sorpresa di constatare che nessun tedesco è tra loro. Il barone Schenck non attende il suo turno. Si avanza verso gli ufficiali verificatori, stringe la mano al segretario dell'Ambasciata affettando disinvoltura poi si ritira sul ponte della nave. Cinque o sei tedeschi si fanno notare nella folla, mercanti, piccoli commercianti per la loro albagia. Sono ufficiali di riserva. Parecchi tedeschi non inscritti nella lista degli espulsi redatta dalla Legazioni alleate avevano domandato spontaneamente di imbarcarsi. Il Governo ha acconsentito immediatamente ad accontentarli. Tra gli espulsi sono due frati della Congregazione della dottrina cristiana. Erano scappati da Salonicco temendo di essere arrestati. Si attende sino ad oltre le ore venti l'arrivo di un tedesco di Patrasso, unico che non ha risposto all'appello. Perduta la speranza di vederlo, gli ufficiali greci danno l'ordine di salpare. Il *Margarita* si dirige lentamente alla volta di Cavala. Quivi automobili militari attendono gli espulsi per trasportarli a Drama ove saliranno sul treno per raggiungere Oxilar alla frontiera greco-bulgara.

D. R.

A Parigi non si crede al raccorciamento del fronte tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Non c'è nulla che possa far credere seriamente alle intenzioni attribuite allo Stato Maggiore tedesco di raccorciare il fronte occidentale. La notizia proviene dalla Svizzera e dall'America, ma non pare attendibile. Proviene certo da Berlino e sembra anzi dover appartenere ai soliti piani della Cancelleria imperiale, la quale fa balenare miraggi vari allo scopo di distrarre gli avversari dai loro veri scopi. Dopo le prime impressioni incerte, di cui è prova l'articolo del «Temps», segnalatovi l'altra sera, che inclinava ad ammettere il fatto come possibile, prevale ora l'opinione espressa oggi da Hutin nell'«Echo de Paris» che Hindenburg preferirà abbandonare Leopoli e tutta la Galizia piuttosto che distrarre un solo reggimento dalle forze colossali opposte al franco-inglesi.

D. R.

Denunzie e censimenti obbligatori del bestiame e dei prodotti agricoli

Roma, 9, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' data facoltà al ministro di agricoltura di ordinare, con norme che saranno stabilite di volta in volta, censimenti o denunzie obbligatorie di: a) prodotti agricoli e forestali; b) bestiame agricolo; c) prodotti di industrie derivate dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame. Per l'esecuzione dei censimenti o per la raccolta e il controllo delle denunzie, il ministro dell'agricoltura può valersi dei sindaci, degli uffici e degli agenti governativi, e delle Commissioni provinciali di requisizione e degli approvvigionamenti.

Art. 2. — Gli ufficiali di polizia giudiziaria, indicati nell'art. 181 del Codice di procedura penale, su richiesta del prefetto o sotto-prefetto, o della Commissione provinciale di requisizione, o dell'ufficiale che ha ricevuto la denunzia, ed anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie, o che la quantità denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali ove sia stata dichiarata o dove si ritenga si trovi depositato il prodotto di cui si tratta.

Art. 3. — Chiunque ometta le prescritte denunzie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a L. 5000. Il decreto andrà in vigore da domani.

La sentenza nel processo Malato

Roma, 9, notte.

E' stata oggi pronunciata la sentenza del Tribunale Militare nel processo contro l'industriale Augusto Malato ed altri. Alle 16.30 rientra il Tribunale militare. Sono presenti tutti gli imputati, funa eccezione del tenente Costantino Bruno, che ha documentato con certificati medici la sua assenza. Il presidente generale Righi, legge la sentenza redatta dal segretario del Tribunale di guerra capitano Ditetti. La sentenza dice che in esito al dibattimento orale, molti elementi del testo hanno avuto conferma al giudizio dei giudicabili.

Il Tribunale condanna: il Malato Augusto a mesi 7, giorni 25 di reclusione, computato il sofferto, e a L. 166 di multa per corruttela e illecità di esonero; Malato Giuseppe e Luigi, Vinci Salvatore, Tagliaferri Emilio, Annino Cesare, Miselli Giovanni, Isaia Ignazio, Calandri Enrico, Colmel Giovanni, Mazzatui Arturo, Bartolomei Alfredo, Purri Amedeo, Tirinnanzi Elia, Marchesi, Casadei e Garibaldi a due anni di carcere militare; Bonsangue Vincenzo a due anni dello stesso carcere con la rimozione dal grado; il Costantino Bruno a mesi 8 di carcere militare, computato il sofferto, con la sospensione dall'impiego durante il periodo della pena. Barbetta Enrico, ritenendosi la semi-infermità mentale, è condannato ad otto mesi di carcere militare, computato il sofferto. Assolti: Imbriaccelli Luigi, Vercillo Luigi, Vecchiaroli Romolo, Bianchi Virgilio, Stano Ercole, Tavanella Giuseppe, Cavaretta Vincenzo per inesistenza di reato, e Nanni Emilio per non provata reità. Per i militari condannati è ordinata la sospensione della pena per la durata della guerra, saranno tradotti ai rispettivi Corpi. Condanna altresì il Malato Augusto e il Costantino Bruno ai danni verso la pubblica amministrazione.

Le richieste dei tramvieri alessandrini saranno soddisfatte

Alessandria, 9, notte.

In assemblea generale si sono riuniti i tramvieri della Società Belga per discutere in merito ai «desiderata» da avanzare alla Direzione che non ha ancora ultimato l'applicazione della legge sull'equo trattamento ed ha sospeso il sussidio agli agenti richiamati in servizio militare. Seduta stante fu nominata una Commissione che si è recata presso dal direttore dell'Azienda ad esporre le richieste discusse nell'assemblea. La Commissione ha avuto dall'ingegnere capo affidamento che la Società concederà un aumento in media dal 25 al 30 per cento ad ogni agente, provvederà a saldare gli arretrati che, in base alla legge sull'equo trattamento, spettano al personale; a pagare entro il mese di settembre i fissi in arretrato delle economie sul combustibile al personale di macchina; a sollecitare nuovamente le pratiche al Ministero per la continuazione dei sussidi ai richiamati. L'ingegnere capo ha dato assicurazione che per l'avvenire il personale non avrà più a lamentare pel ritardo sulla paga.

Particolari inediti del "raid,, delle nostre siluranti nel porto di Parenzo

Roma, 9, notte.

Nei giorni scorsi il *Rappel* celebrava il valore della marina russa e Oliver Guiheneux concludeva rilevando che non si conosce neppure la decima parte dei servizi resi da essa durante la guerra, e quando sarà lecito parlarne, per moltissima gente sarà una rivelazione della gloria immortale che si è acquistata sotto la direzione di capi ardimentosi moderni e capaci. E' questa la sorte di quasi tutte le marine nostre silenti e soprattutto di quella italiana che più direttamente ha di fronte un nemico senza alcun freno di ardimento, appiattato, nascosto, protetto da fortificazioni formidabili per posizioni naturali e per laboriose opere di prestabilita preparazione, incline all'insidia, restio alla battaglia aperta, pronto all'offesa contro città indifese, neghittoso e qualsiasi invito di dignitoso, fiero, virile cimento. Ma quando la narrazione storica di questo tragico periodo europeo consentirà il libero racconto senza tema che il nemico se ne avvalga per cognizioni giovevoli e il giudizio dovrà emergere, l'opera della marina italiana apparirà un seguito di abnegazioni, di vigilanti sacrifici, di eroici ardimenti.

Mare calmo: la notte prescelta e destinata a compiere un'azione di guerra è pronta a salpare verso il suo obbiettivo militare nel porto ancora detenuto dal nemico: sono piccole e poderose siluranti dai nomi fatidici dei gloriosi della nostra epopea del Risorgimento, con gli equipaggi impazienti, arditi, al comando di ufficiali, che ha già consacrato l'alloro delle battaglie in Libia; guidati da un tridente, a cui freme nell'anima l'ora della liberazione della sua terra. La navigazione procede colla rapidità necessaria senza inconvenienti, senza incidenti, con la vigilanza più intensa.

Finalmente si è dinanzi a Parenzo, la città istriana ove il nemico ha organizzato una serie di insidie contro le nostre coste. Dalla piccola flotta si distacca una delle siluranti e aumenta la sua velocità. Entra cautamente e guardinga nel porto quasi nascondendo il suo respiro di vita e di forza. Nel porto e sulla banchina è silenzio: un'altra delle siluranti è anch'essa nel porto, assiste, vigila, accompagna la prima. Ad un tratto appaiono tre gendarmi austriaci: all'istriano ardito viene l'idea di catturarli: l'idea è accolta dal consentimento di tutti e in men che si dica diventa un comando ed una esecuzione. La nave si accosta alla banchina quasi a toccarla: alcuni marinai, un capo timoniere, il capitano con un salto sono a terra, afferrano i tre gendarmi; due si divincolano e scappano ma il terzo non sfugge alla stretta poderosa ed è condotto a bordo. Le due siluranti si dispongono rapidamente ma lungo la banchina insolita, il saluto augurale ai cittadini di Parenzo che fra pochi minuti, al loro svegliarsi, lo troveranno gradito e inaspettato: sono giornali che narrano la vittoriosa controffensiva nostra nel Trentino e la irrompente marcia dei russi in Bucovina. Sono proclami dai nostri colori nazionali che dicono: «Fratelli italiani dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, di Trieste, attendete fidenti, la grande ora è vicina!». Gorizia non ha atteso molto... Su tutta la flottiglia le artiglierie sono pronte all'azione e il comando del fuoco non tarda molto. Parte dalle nostre navi il primo colpo, ma le batterie nemiche, nel frattempo, sono state avvertite e infatti un fragore di cannonate da terra dimostra che le nostre siluranti sono prese a bersaglio da un fuoco violento ed intenso. Ma nessuna silurante è colpita, anzi più vigorosa diventano nell'attacco e non debbono essere innocui i loro tiri perchè una delle batterie nemiche perde molta voce e molta attività.

La battaglia non cessa, da diversi punti della città partono colpi di cannone, a cui vigorosamente rispondono le nostre navi: qua e là dal porto si apre anche un fuoco di fucileria, ma il naviglio e l'equipaggio rimangono completamente illesi. Un vecchio castello, che nasconde le batterie nemiche, è quasi crollato: quanti saranno i colpiti? Il tiro preciso, rapido, senza interruzione, dei nostri valorosi artiglieri, non ha fallito nè l'obbiettivo militare nè la resistenza al nemico. Le navi si avviano per il ritorno e in seguito dello scoppiamento non rimane soltanto un gendarme a bordo, ma è tutta un'utile preziosa ricognizione di cui non tarderanno a farsi sentire gli effetti... La costa istriana si allontana sempre più e si disperde all'orizzonte. Nel cielo limpido, sereno, della magnifica giornata estiva, ad un tratto, appaiono da direzioni diverse, aeroplani ed idrovolanti austriaci. Si precipitano tutti sul naviglio. Alcuni più audaci si scendono a breve distanza; altri, prudenti, si mantengono a quote più alte. Le piccole siluranti si sparpagliano, si disperdono, senza allontanarsi troppo, e cadono le prime bombe sollevando fiocchi di spuma sul mare calmo. Ma non colpiscono l'agognato bersaglio, da cui si attende a un vivo fuoco di difesa: è una corsa, che pare senza direzione, appunto per offrirsi meno al nemico, nel grandinare fra un intervallo e l'altro di bombe, che i nostri antiaerei cercano di abbattere gli uccellacci di guerra; uno è colpito, non offende più, ma gli altri accorrono al soccorso e non si accontentano di scaraventare bombe. Anche le mitragliatrici ora sono in azione contro i nostri arditi marinai. E la caccia, la battaglia continua per circa due ore, instancabile, feroce, fra aggressori e aggrediti, fra bombe e raffiche di mitraglia, fra mitragliatrici e antiaerei e nella corsa e nell'inseguimento ora le siluranti sono in prossimità della loro base iniziale. Ma da lontano i vigili occhi dei nostri Comandi hanno visto e i nostri osservatori hanno saputo della lotta che si svolge sul mare. Aeroplani da caccia si librano sull'aria, vanno a cercare il nemico, sperano di affrontarlo, di annientarlo, ma i velivoli nemici sentono il giri del motore e si disperdono dirigendosi verso i propri hangar, mentre le navi nemiche si nascondono nei loro arsenali, nelle loro isole, nelle loro piazzeforti. La stridula raffica delle mitragliatrici, che si disperde inutilmente nelle onde marine, ha però colpito su di una delle nostre siluranti uno degli ufficiali di vascello. Erano parecchi i velivoli che si accanivano, circondavano, inseguivano la silurante investendola con bombe incendiarie e con proiettili di shrapnel. La nave si è offesa mutando la sua rotta, accelerando o rallentando la sua corsa, sparando i suoi antiaerei, bersagliando colla moschetteria del suo intrepido equipaggio. Al suo posto, l'ufficiale ferito, senza un lamento, senza uno scoraggiamento, guida ancora i suoi marinai, ne dirige il tiro per conseguire maggiore precisione, e il suo compito non può trovare alcun riposo, e, mentre dalla ferita gli sgorga il sangue, continua nel suo compito. Il comandante lo invita a ritirarsi, a farsi sostituire, ma l'ufficiale è sempre al suo posto, chiede che un marinaio trasmetta i suoi ordini, che non può più dare, perchè la ferita gli ha attenuato la voce, e, al suo posto, rimane sempre fiero, ardito, instancabile finchè la silurante non ha più da difendersi nè offendere i fuggiaschi nemici.

E a bordo di un'altra unità uno dei puntatori è colpito da una scheggia austriaca: è morente.

Infuria l'attacco, ma egli non invoca soccorso ai compagni per non distrarli: volge lo sguardo al comandante, che gli è poco lontano, e cogli occhi, che lentamente si spengono, ne segue gli ordini coll'ausilio della sua fede, colla soddisfazione del dovere compiuto, e quando crede di poterlo fare senza recar danno alla difesa della sua nave, chiede del comandante, che accorre vicino a lui, gli volge un estremo saluto pieno di affetto e di devozione, di cosciente fierezza: — Comandante, io muoio; mi dia un bacio.

Dopo pochi giorni una flottiglia di siluranti piccole e poderose si avvia di nuovo verso Parenzo. Le batterie nemiche sono vigilanti, subito aprono il fuoco, ma le nostre navi non tardano ad accettare l'invito. Si svolge un duello intenso, violento di artiglieria. Le nostre navi si direbbero invulnerabili. Nell'interno della città si sviluppa un incendio. L'obbiettivo militare della missione è raggiunto e le siluranti volgono la prua verso la loro base originaria.

ULTIME DI CRONACA

Omicidio sotto le torri Palatine

Un uomo ucciso in rissa con un colpo di rivoltella

Questa notte, verso le ore 24, la Questura centrale veniva avvertita che un omicidio era stato commesso all'angolo di piazza Porta Palatina e del vicolo delle Beccherie, precisamente sotto alle storiche torri. Sul posto si recarono subito numerosi agenti della squadra mobile col vice-commissario avv. Palma e parecchie guardie municipali col medico di guardia dott. Giannelli.

Fu trovato disteso al suolo, sul marciapiede del vicolo delle Beccherie, il cadavere di un uomo ancor giovane di età, vestito da operaio, piuttosto alto di statura, dal viso pallido ornato da baffetti appena nascenti. Il medico esaminato il cadavere, constatò che la morte era dovuta ad un colpo di rivoltella penetrato in cavità nel basso ventre e precisamente all'ipocondrio destro. Il viso del cadavere fu coperto con un fazzoletto rosso e sul luogo vennero lasciati alcuni agenti perchè il morto non fosse rimosso fino all'arrivo del giudice istruttore. Gruppi di curiosi, uomini e donne, si erano raccolti nel vicolo e sulla piazza, e commentavano variamente l'accaduto. Da essi e in seguito da persone che erano state testimoni del fatto, abbiamo potuto raccogliere precisi particolari mentre il commissario Palma procedeva alle prime indagini.

«Quell'uomo mi ha maltrattata!»

In una bottiglieria che si trova all'angolo di piazza Porta Palatina e del vicolo delle Beccherie si erano ieri sera recati a bere ed a fare una partita alle carte due giovani operai colle loro mogli, e cioè: certo Bernardino Stellino di Giuseppe, d'anni 24, abitante in via Foggia, n. 7, carrettiere, colla moglie Anna Aragno, di anni 19, la sorella di lui, Lucia Stellino, col marito Carlo Schiavazza. La piccola brigata aveva passato la sera allegramente, consumando qualche bicchiere di vino. Ad un tratto fu proposto ed accettato ad unanimità, di scrivere e mandare una cartolina di auguri allo suocero dello Stellino, che si chiama Mario, e di cui ricorre oggi l'onomastico. La cartolina fu scritta e le due donne si incaricarono di andarla ad impostare. Nel frattempo gli uomini si sprofondarono in una partita a tarocchi.

Le donne si recarono frettolosamente in via Milano ed impostarono la cartolina in una buca che si trova accanto al portone N. 20. Ritornando, si imbatterono in una comitiva assai numerosa di giovinastri i quali cercarono di attaccar discorso con esse e rivolsero loro, alla moda barabbesca, qualche frase galante. Le due cognate affrettarono il passo, rispondendo a quegli individui che desideravano essere lasciate in pace. Ma gli altri non se ne diedero per intesi e continuarono il loro inseguimento, mutando i complimenti in frasi oltraggiose. I più insistenti erano un individuo dalla piccola barba a punta ed uno che si faceva notare per la sua minuscola statura. Giunti in piazza Porta Palatina, dove le donne, quasi di corsa, si diressero verso la bottiglieria, l'individuo piccino di statura avrebbe dato, secondo le prime risultanze, un calcio alla moglie dello Stellino. Costei, seguita dalla cognata, si precipitò nell'interno dell'esercizio e chiamò il marito ed il cognato, pregandoli di uscire sulla piazza.

— Siamo state inseguite ed insultate — dissero le donne. — E quando i loro mariti furono sulla soglia della bottega, la moglie dello Stellino disse a suo marito, indicando l'uomo dalla barba:

— Quell'uomo mi ha maltrattata!

Di più indicò l'altro individuo come autore del calcio riportato poco prima.

La rivoltella mortale

Allora lo Stellino rivolgendosi alla barabbesca comitiva, che si trovava raggruppata spavaldamente dinnanzi all'esercizio, gridò forte: «Chi è che maltratta le donne qui?». E poi, avvicinato direttamente colui che sua moglie gli aveva additato, lo affrontò chiedendogli spiegazioni sul suo contegno. Altrettanto faceva il cognato di lui con l'altro compare. Nacque una rissa piuttosto clamorosa che si svolse rapidamente nell'oscurità della piazza. I componenti la comitiva ritenevano di non aver commesso nulla di male e si ostinavano ad insolentire le donne ed i loro mariti con un contegno altezzoso e provocante. Ma i due operai non si lasciarono intimorire e continuarono sempre più energicamente a difendere le loro donne ed a pretendere una riparazione.

All'improvviso si vide l'uomo dalla barba e che finora non altrimenti è stato identificato, estrarre una rivoltella, puntarla contro lo Stellino, spararagli un colpo quasi a bruciapelo, gridando: «Ecco la riparazione che io ti do». Appena sparato lo sconosciuto prese la fuga per il vicolo delle Beccherie. Il giovane carrettiere, benchè mortalmente ferito, si diede a rincorrere l'autore dello sparo e lo inseguì per un tratto, fin quasi a metà del vicolo, ma qui, di colpo, mancategli le forze, stramazzò al suolo mormorando: «Muoio, m'ha assassinato!».

Tutta questa scena si svolse fulminea, mentre ancora il cognato dello Stellino litigava col resto della comitiva. Appena avvenuto lo sparo successe fra coloro che avevano aggredito le donne, un fuggi fuggi generale. Soltanto il cognato, le due donne e qualche passante accorsero presso il carrettiere caduto, ma non poterono purtroppo far nulla per salvarlo. Il disgraziato moriva pochi istanti dopo.

Le indagini iniziate subito dalla squadra mobile continuarono tutta la notte e vi è da sperare che entro oggi l'omicida sarà arrestato.

Un biglietto da cento falso

una corsa ed un arresto

Ieri si presentava nella rosticceria Domenico Gilli, in via San Domenico, N. 9, un avventore il quale, fatto un piccolo acquisto, presentava pel pagamento un biglietto da lire cento. Il proprietario dell'esercizio, come ebbe in mano il bono di banca, prudentemente, prima di dare il resto lo esaminò ed il risultato dell'esame fu che il biglietto da lire cento... non era per nulla uscito dalle fabbriche dello Stato, ma evidentemente proveniva da qualche fabbrica clandestina e niente autorizzata. Il signor Domenico Gilli ne mosse subito osservazione all'avventore, a cui ritornò il biglietto. Quel foglio di carta pomposo che pretendeva spacciarsi per cento lire non valeva quattro soldi. L'ignoto avventore capì che ogni discussione era inutile e senz'altro si diede alla fuga, giù per via Bellezia e via Milano. Un tram passava. D'un balzo vi fu sopra. Dietro a lui il proprietario della rosticceria ed altre persone correvano gridando. Mal sicuro anche nel tram, lo sconosciuto tentava scendere e svignarsela con altri mezzi, ma ogni via di ritirata ormai gli era preclusa. Un giovane militare, il caporale Giovanni Penna, gli fu rapido addosso e lo tratteneva. L'arrestato venne poco dopo identificato per tale Raimondo Beltrami, di anni 23, nativo di Piacenza. Venne frugato, il biglietto da cento lire, falso, che aveva tentato di spendere era scomparso.

L'Amico Fritz al Chiarella

L'ultima del "Don Pasquale,,

Martedì sera, al Politeama Chiarella, va in scena *L'Amico Fritz*, di Pietro Mascagni. L'attesa è vivissima per questa esecuzione della bella opera mascagnana, che da circa vent'anni non si rappresentava più a Torino e che serba tutta vivezza di genialità e di poesia. Interpreti dell'*Amico Fritz* saranno il tenore Giorgevski, le signorine Bice Delva e Gilda Timitz e il baritono Bellatti, tutti cantanti degni. L'opera è concertata e sarà diretta con la consueta valentia dal cav. Falconi.

Ponzo Giovanni, gerente.

GLOBÉOL

abbrevia la convalescenza e ridà la forza

Esaurimento nervoso
Anemia cerebrale
Insonnia
Surmenage
Età critica

Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Malattie dei nervi

Un mese di malattia abbrevia la vostra vita di un anno. Il GLOBEOL permette di evitare le malattie e aumenta la forza di resistenza dell'organismo. Il GLOBEOL è molto più attivo della carne cruda, della kola, del liquore di Fowler, dell'emoglobina commerciale, dei ferruginosi e tutti i tonici.

8 pillole di GLOBÉOL forniscono 500 milioni di globuli rossi nuovi

Estratto della Comunicazione scientifica sul "GLOBEOL" esperita dal Cav. Pr. Dr. FEDERICO LOMBARD Medico Chirurgo Primario della Real Casa, dei R.R. Ospedali di S. Chiara in Pisa e del Sanatorio Vitt. Em. III.

«Il GLOBEOL, [illegible] sotto forma pillolare, possiede, senza essere affatto tossico e provocare disturbi di sorta, un'azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere fino ad oggi immaginato.

L'uso di [illegible] in tutte le malattie dipendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Così nelle clorosi, nelle svariate forme di anemia, postuma di malattie infettive e convalescenze lunghe, la sua benefica azione è stata sempre superiore ai comuni preparati ferruginosi, arsenicali, ecc. — Io poi ritengo che nelle anemie, per la sua azione antisettica è il miglior rimedio».

Preparato dai Laboratori dell'URODONAL, presenta le stesse garanzie scientifiche.

— GLOBÉOL, GLOBÉOL, mio caro, se non volete fare la figura dell'amante troppo timido.

Il GLOBEOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7.50; franco di porto L. 7.75 - 4 flaconi L. 30.00 — LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, MILANO. Non trovando il GLOBEOL nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente.

Il LIBRO DEI REGIMI DIETETICI, del prezzo di L. 5, del professore SUARD di Parigi, viene inviato gratis e franco a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

GYRALDOSE

PER L'IGIENE INTIMA DELLA DONNA

Dismenorrea - Ovariti
Leucorrea - Metriti

Prescrivo con ottimi risultati l'eccellente GYRALDOSE e non ho che a lodarmi delle sue ottime qualità detersive e curative nell'igiene della donna ed in molte malattie inerenti.

Dott. LIVRAGA GIOVANNI
Medico chir. - Cabiate (Como).

La Scatola franco L. 4.80.

«Si consoli, signora, con questa scatola di GYRALDOSE i suoi malesseri saranno presto passati».

ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26, Milano.

SINUBÉRASE

DEPURATIVO SCIENTIFICO, GUARISCE:

DISPEPSIE, AUTO INTOSSICAZIONE INTESTINALI - ENTERITI

Nonostante sia divenuto molto scettico per la pubblicità che si va facendo ai nuovi prodotti farmaceutici, ho esperimentato anche la SINUBERASE e l'ottimo risultato fu superiore alla mia aspettativa.

Dottor CICARDI
Milano, via De Filippi, N. 3.

Il flacone franco L. 7,75
ETABLISSEMENTS CHATELAIN
Via Castel Morrone, 26, Milano

„PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACANTHEA. Vetilio unico potente afrodisiaco tonico. Effetto immediato. L. 10 anticipate. — Lombardi Contardi, Toledo, 345, Napoli. 14658 N

ACCIAIO 16 Youngistown e Vanadium pronto quadro 10 20 25 30 35, tondo 19 20, piatto 80 per 18 28.18 60.15 25.15. — Morel, Brignole, Genova. 14210 G

CESSIONI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni. — Prof. Pieroni, Ormea, 4, Torino. c 11170

CINGHIE cuoio scelitissime, provenienza Nord America, vendonsi per pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1067, Milano. 14492

COMBUSTIBILE tre centesimi Kg. — Schiarimenti Società Combustibile, Bussi, piazza Grillo, 5. 14443

PARTITA tessuto Piemonte in lavatoi, piallacci e tecnici; altra lavatori buon vendonsi. — Scrivere casella 1019 B., Unione Pubblicità, Torino. C 14168 T

PERSONALE provetto e grandioso locale disponibili fuori Torino per confezione indumenti e selle per forniture militari. — Scrivere cassetta 1074 F., Unione Pubblicità, Torino. c 36037

RICAMI a mano ed a macchina fantasia, ornamentali, prezzi minimi. — Belfiore, 79. 36059

SERIA ditta dispone forti quantitativi legname olivo in pezzi. Vagoni da fornirsi [illegible] compratore. — Per prezzi e condizioni scrivere Augusto Bonettino, Sampierdarena. 14589 G

TUBI acciaio dolce, forti spessori, lunghezze varie oltre 25 cm., vende. — Via Balbis, 3. 14338

VILLINI giardino, ora gran reddito, posizione meravigliosa Liguria, affittansi periodo convenirsi — Sacerdoti, posta, Finalmarina. c 36004

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A Sartoria urge lavorante apprendista. — Rivolgersi Lajo, via Quinto, 7. 14497

ABILI macchiniste colli cercansi lavoro continuo assicurato. — Olgiate, Duchessa Jolanda, 2. 36848

ABILI lingeriste lavoro macchina e mano cercansi. — Presentarsi [illegible] 13 alle 15, Ghersiponi, Vinzaglio, 42. c 36461

AIUTANTE piumista cercasi. — Locatelli, Fabbrica boas, piume, Garibaldi, 5. 36091

AIUTO legatore, abile nichelegli, imballatore, giovane piazzista cercansi. — Tipografia Gay, piazza Carlina. 14325

CERCANSI sarte specialiste blouses. — Scrivere cassetta 1015 M., Unione Pubblicità, Torino. 36484

CERCANSI abili operaie magliaie. — Vinzaglio, 14, Tallone. c 36538

CERCANSI operai ed apprendisti pellicciai presso Rivella, corso Regina Margherita, 16 bis. 36875

CERCANSI bovari uno o due paghe. — Presentarsi Cascina Vallere, Moncalieri. c 36840

CERCANSI donne e giovanetti pratici a lavorare a piccoli torni. Cercansi pure abili aggiustatori e tornitori. — Officine Ferrando, via Baltea, 17. c 36001

CERCANSI operai provetti aggiustatori e tracciatori da Stabilimento ausiliario provincia di Torino. — Inviare domande con richiesta mercede, copie certificati a cassetta N. 1080 P., Unione Pubblicità, Torino. 36564

CERCANSI abile aiutante ed un'apprendista per confezioni da signora. — Divajo, via Lagrange, N. 10. c 37014

CERCANSI lavorante, aiutante e apprendista sarte. — Colla, Santa Teresa, 6. c 36981

CERCANSI abili operai tornitori Officina meccanica via Orvieto, 31. 14513

CERCANSI subito abili lavoranti sarte. — Corso Oporto, 3, portineria. c 14482

CERCANSI pellicciai; lavoro facile a cottimo nello stabilimento od in casa. — Masci, via Roma, 20. 37005

CERCASI subito per importante Stabilimento in Torino tecnico, possibilmente ingegnere, pratico costi e preventivi lavorazione meccanica e forgia. — Dirigere proposte cassetta 1151 B., Unione Pubblicità, Torino. 13809

CERCASI donna per faccende, capace anche cameriera. — Caffè Burdo, corso Principe Oddone. c 36663

CERCASI pensionato lavori facili scrittura, 30 mensili. — Frebb, posta. Affrancare 0,10. 36711

CERCASI abile aggiustatore meccanico e provetto montatore elettricista. — Referenze, pretese, scrivere cassetta 1091 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37087

CERCASI direttore tecnico per Fabbrica tende ed ombrelli preferibile pratico del ramo. — Offerte dettagliate, con pretese e copia certificati, sotto C 3699 N., Unione Pubblicità, Milano. 11421

CERCASI da Stabilimento abile meccanico per macchine a cucire diversi sistemi. — Offerte indicazioni, pretese, referenze cassetta 1201 G., Unione Pubblicità, Torino. c 14479

CERCO abilissima lavorante e aiutante sarta; inutile se non provata capacità. — Scrivere cassetta 1098 M., Unione Pubblicità, Torino. 36839

CHAUFFEUR meccanico patentato, militesente unitamente, persona seria di tutta fiducia, disposta disimpegnare anche mansioni fattorino ufficio, troverebbe buon collocamento duraturo presso piccola Azienda commerciale. Esigonsi ottime referenze. Fare offerte indicando età, servizi prestati, mensile, nonché domicilio. — Scrivere Rivendita Numero 20, via Genova, 15, Torino. c 14339

CHAUFFEUR provetto guidatore, abile meccanico, cercasi per posto stabile ben retribuito. — Scrivere cassetta 1097 B., Unione Pubblicità, Torino. 14404

COMMESSO abile vendita abiti fatti e confezioni cerca la Ditta Provincie d'Italia, piazza Castello, 13. 36823

COMMESSA abilissima alla vendita stoffe ed un'apprendista cercansi. — Degori, posta, Torino. 14311

CONTABILE provetto per contabilità officina, calcolazione costi, paghe operai, ecc., ricercasi da importante Stabilimento ausiliare in Torino. — Inviare offerte, con indicazione carriera fatta, età, obblighi militari, referenze, pretese, alla cassetta 1106 B., Unione Pubblicità, Torino. U 14110 T

CONTABILE esperto, fido, cerco, ben retribuito. — C. N., Torino. c 37087

CONFETTO tortico di Bra cerca bravo operaio di disciplina. Meglio chi scrivere, presentarsi. 14300

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, francese, stenodattilografo, con cognizioni pratiche contabilità, cercasi da importante stabilimento industriale. Esigonsi primarie referenze. — Scrivere cassetta 1104 B., Unione Pubblicità, Torino. 14303

CORRISPONDENTI dattilografi, aiuti contabili, referenze ineccepibili, lunga pratica, esenti militare, disponibili subito. — Offerte, indicando pretese, stato famiglia, fedina penale. Ditta Gianoberata Serravalle Scrivia, Trattasi posti [illegible] dopo periodo di esperimento. 14482 G

COPISTA abilissimo cercasi Casa confezioni sarti. — Via XX Settembre, 73-7, Genova. 14302

DA importante Stabilimento industriale cercansi d'urgenza cinque saldatori autogeno, tre calderai tubisti. — Scrivere casella postale 427. c 14418

DAMIGELLA compagnia, disposta viaggiare, cercasi subito «Comitese», casellario 1039, Milano. c 14375

DITTA Bellora Sc. Torino, fa ricerca di un provetto pellicciaio, ben retribuito; referenze ineccepibili. c 36037

DITTA Bellone [illegible] cerca abili lavoranti ed aiutanti sarte. 36036

ELETTRICISTI montatori capaci, buone paghe. — Scrivere cassetta 1100 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37036

ELETTRICISTI operai montatori per impianti [illegible] cercansi. — [illegible], via Lagrange, 16. 36733

FATTORINO cercasi da primario negozio stoffe, seria referenza. — Scrivere cassetta 1172 B., Unione Pubblicità, Torino. 14488

LA Ditta Paravia, Torino, cerca giovine commesso libraio buone referenze. 14043

LABORATORIO via Cesare Battisti, 3, cerca aiutanti ed anche lavoranti per camicette. 14778

MONTATORI termosifone presentarsi alla Ditta Ing. Carlo Ferrari, San Secondo, 87. 14506

OPERAIE pratiche lavorazione scatole cartone cercansi. — Presentarsi via Carlandine, angolo Casteggio. 36003

PARRUCCHIERE pratico mucchine aria calda cercasi da Tessitura in Torino. — Scrivere cassetta 1081 B., Unione Pubblicità, Torino. c 14510

PORTINAIA pratica per casa via Pellico cercasi subito. — Rivolgersi Orbone, 8. 37013

PRIMARIA Fabbrica automobili Torino fa ricerca abilissimo impiegato per distribuzione materiali di magazzino. Considerate solo domande di personale praticissimo. — Scrivere cassetta N. 1163 B., presso Unione Pubblicità, Torino. c 14509

SERIA Casa rappresentanze cerca signorina dattilografa provetta, in corrispondenza commerciale italiana, francese, preferibilmente anche inglese, stipendio 150 a 200 mensili. — Scrivere cassetta 1090 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36094

SORVEGLIANTE energico cercasi da Stabilimento industriale per assumere squadra battiture operai. Non si richiedono cognizioni speciali, pretendendosi solo certificati di moralità ed onestà ineccepibili. — Scrivere cassetta 1075 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36839

STABILIMENTO industriale primaria importanza cerca signorina abilissima corrispondente, dattilografa, stenografa, disposta stabilirsi in provincia. — Offerte con referenze alla cassetta 1103 B., Unione Pubblicità, Torino. 14303

TORNITORI, rettificatori, fresatori, aggiustatori assolutamente abilissimi cercansi lavorazione motori aviazione. — Presentarsi Chiribiri, Don Bosco, 84. c 15300

UOMO serio, sano, cercasi servizio coniugi. — Scrivere: Contessa, Bertola, 8. c 14439

URGENTI donna senza pretese governo bambina, direzione casa. — Età, condizioni, pretese, 13666, posta, Savona. 14574

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABBISOGNATE segretario, cassiere, contabile? Offresi quarantenne, istruito, cognizioni tecniche cauzione. — Scrivere cassetta 1194 M., Unione Pubblicità, Torino. c 36719

AGRONOMO studi superiori, specializzato enologia, conoscenza regioni, mercati Italia, domanda impiego importante Casa vinicola; occorrendo viaggerebbe acquisti, vendite; referenze. — Casella postale quindici, Bari. c 13906

CALZATURIFICIO Direttore tecnico energico, pratica, conoscenza materie prima, calcoli e prezzi di costo, conoscitissimo tutto il macchinario Goodyear e Blache ed organizzazione, cerca migliorare condizioni. — Scrivere cassetta 1164 B., Unione Pubblicità, Torino. c 14538

CERCO portiera coniugi con figlia. — Scrivere G. B., posta, Torino. c 14032

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, quarantenne, certificati, referenze primo ordine, cerca posto presso Casa signorile. — Scrivere cassetta 298, Unione Pubblicità, Spezia. 14404 G

CHAUFFEUR meccanico disponibile nei giorni festivi [illegible] presso (Esente servizio militare). — Caffè Dorè, corso Principe Oddone, 72. c 14140

CHIMICO, disponibile ore giornaliere, [illegible] analisi. — Scrivere [illegible] 1065 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37000

COLLEGI. Maestro energico, studi classici, offresi vicedirettore, censore. — 327564, posta. 36866

CONTABILE, corrispondente, segretario, lingue, esente militare, documenti, referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1014 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36767

CONTABILE ottime referenze disponibile ore giornaliere; ottimiste pretese. — Posta, Regis. c 36664

CONTABILE pratico spedizioni ore disponibili. — Scrivere cassetta 1088 P., Unione Pubblicità, Torino. 37019

CONTABILE giovane, laureato, corrispondente francese, italiano, nozioni inglese, referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1126 M., Unione Pubblicità, Torino. c 37009

CORRISPONDENTE dattilografo, stenografo, conoscenza, referenze. — Regis, Passaggio, 10. 37009

DISPONENDO ore giornaliere, accetterei lavori scritturali da eseguirsi in casa. Serie referenze. — Scrivere cassetta uno P., Unione Pubblicità, Torino. 36518

DUE signorine, bella presenza, serie, cercano impiego commesse vendita, pasticcerie, bar. — Ferno [illegible] H. P. 74, a tutto 15 settembre. c 36669

ELETTROTECNICO, lunga pratica costruzioni, impianti alta e bassa tensione ed esercizio, impianto, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1284 B., Unione Pubblicità, Torino. 14378

EX-BRIGADIERE Carabinieri cinquantenne, robusto, attività, moralità, ottime referenze, occuperebbesi posto fiducia, portinaio, custode anche Stabilimento, commesso, ecc. — Scrivere dettagliatamente Calosso, via San Dalmazzo, 11. 36374

FARMACISTA [illegible] militare disponibile dal 15 corrente per direzioni o supplenze ovunque. — Scrivere cassetta 1223 M., Unione Pubblicità, Torino. 36691

GEOMETRA, esente militare, disponendo capitale, per migliorare occuperebbesi impresa edilizia, ufficio, anche Ditta commerciale. — Scrivere cassetta 1049 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36751

GIOVANE 22 anni, istruito, pratico commercio, magazzino, libri magazzino, esente militare, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1014 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36640

IMPIEGATO esente militare, disponendo ore serali, cerchrebbe occupazione. — Scrivere Avatar, posta, Torino. c 37009

MAESTRO, esente militare, pratico lavori ufficio cerca posto. — 36313, posta. 36469

PERSONALE già direttore filatura numeri fini, 3. Mastini, pratico impianti, materie prime, vendita prodotti, cerca collocarsi presso Azienda cotoniera. Referenze primarie. — Scrivere cassetta 1068 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36504

PERSONA seria ricercata giornata, qualunque genere anche Alberghi, Ristoranti, famiglie. — Rivista, 31, posta. c 36276

PROVETTO contabile, corrispondente francese, italiano, praticissimo direzione importante Azienda, referenze ineccepibili, offresi. — Scrivere cassetta 1175 B., Unione Pubblicità, Torino. c 14311

QUARANTENNE bella conoscenza occuperebbesi [illegible] presso Azienda, commerciale, anche custodia ufficio, commissioni. Referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1032 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36771

SIGNORINA stenodattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi seria Ditta; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1087 P., Unione Pubblicità, Torino. c 36850

SIGNORINA ventottenne, educata, istruita, attiva, scrivibilissima, cerca occupazione decorosa. — Scrivere cassetta 1070 P., Unione Pubblicità, Torino. 36011

SIGNORINA [illegible], orfana, occuperebbesi cameriera signora sola oppure commesse. — Scrivere cassetta 1093 P., Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

SIGNORINA seconda tecnica, bella calligrafia, disponibile apprendista ufficio; [illegible]. — Scrivere cassetta 1213 B., Unione Pubblicità, Torino. c 14498

SIGNORINA ventiduenne, seconda istituto, cerca impiego ufficio o contabilità negozio. — Scrivere R. A., fermo posta, Pinerolo. 14418

SIGNORINA seria, pratica contabilità, dattilografia, impiegherebbesi subito presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1192 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37051

TESSITURE. Tecnico provetto tessiture greggi colorati, ottimi certificati, capo fabbrica fustagni e Jacquards, occuperebbesi ovunque. — Scrivere cassetta 1014 P., Unione Pubblicità, Torino. 36633

TECNICO officina, già capo, poi direttore officina, lunga pratica attrezzature, lavorazione macchine pesanti, utensili, accetterebbe offerte posti consimili. — Scrivere cassetta 1130 B., Unione Pubblicità, Torino. 14494

TECNICO elettromeccanico, vasta cultura, diplomato, pratico calcolazioni progetti reti, impianti, studi prove macchine elettriche, occuperebbesi ore libere lavori del genere. — Scrivere Tessera 13.280, posta, Torino. c 14458

UOMO solo, istruito, serio, fidatissimo, pratico negozi, commercio, cerca posto fiducia, cassiere, commesso. — Fides, via Roma, 9. 36417

UOMO solo, 50 anni, serio, fiducioso, referenze, cerca posto guardiano o portiere. — A., 25, posta. 36777

UOMO fiducia cercherebbe calorifero. — Chiesola, 1, portinaio. 14454

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ANTICA Ditta materiali elettrici cerca socio, preferibilmente ingegnere o tecnico, con buon capitale, per sviluppo affari. — Scrivere cassetta 1177 B., Unione Pubblicità, Torino. c 14450

AZIENDA capomastro bene avviata [illegible] o cerco socio con piccolo capitale. — Scrivere cassetta 1088 P., Unione Pubblicità, Torino. 36965

CAUSA richiamo rimetto avviatissimo Garage completo, con officina, ecc., clientela primo ordine. Due landaulets Fiat 15-20 semiguove; una Rapid 16. — Scrivere Barbieri e C., Susertino. 14853

CEDESI a [illegible] coprremiatissimo ben avviata Cartoleria. — Via Maria Vittoria, N. 20. c 14465

PER maggiore sviluppo [illegible] Azienda industriale attivissima, clientela primo ordine, cercasi correntista 20-25 mila, assumendo completa amministrazione. — Scrivere cassetta 1087 P., Unione Pubblicità, Torino. 36976

PARTENZA improvvisa [illegible] con 10 macchine cucire Singer 31 K 15, adatte qualunque lavoro, impianto, luce, forza, ferri stirare, utili. — Scrivere cassetta 1086 P., Unione Pubblicità, Torino. c 37004

RIMETTESI, affittasi [illegible] Confetteria a data signora. — Bottino, San Secondo, 14. c 14479

TABACCHERIA Bottiglieria Bar, spaziosi giuochi bocce e Birreria, cedesi seriamente; esclusi mediatori. — Via Vigili, Caffè Franco. c23073

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI villa alloggi autunno militari, comodità moderne, giardino. — M. P., posta, S. Vincent. 14334

CERCO subito villa o appartamento d'affittare, dieci ambienti, liberissimo. — Scrivere Barberis, via Legnano, 19. c 36879

FINALMARINA affittasi con, senza mobilia, qualunque epoca, villino mare, giardino, climatico. — Amministrazione [illegible]. c 36581

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni

[illegible]

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico Istituto Informazioni, indagini, inchieste ovunque: Arcivescovado, 1. c 14461

A. A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, Premiato Detective, XX Settembre, 78. Telefono 53-93. c 14136

A. Maria, rinomata consultante: malattia, lotteria, curiosità, spiritismo [illegible] due; cartomanzia [illegible]. — Via Gioberti, 41. c 14403

ABATE svizzero, lavatura e travelli, con permesso esportazione, offresi. — Scrivere cassetta 1081 G., Unione Pubblicità, Genova. 14323

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franco, Lagrange, 24. c 36797

ACQUISTO occasione macchina cucire ajour anche da riparare. — Scrivere Bianco, posta, Torino. 37046

AIGRETTES bianchi, neri, lunghissimi, splendidi, 0.85; paradisi extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura nera, colorate, suddetti articoli; aggiustaggi boas, piume. Bori. — Locatelli, Garibaldi, 5. 36093

AJOUR macchina 0.15 bianco, 0.20 nostro seta colorata. — Cavour, 12. c 37077

ARTURO 10 — Se potessi, dirti oggi, quel che vorrei. Consulteresti! 14418

BELLA signora Nenne, 15,000, sposerebbe signore solo, agiato, pensionato. — Scrivere 1068 11., posta. 14320

BILANCIERI piccoli cercansi. — Allemano, Galla, via Subalpina, Torino. c 36982

CANE San Bernardo colosso, buon guardiano, vendo. — Scrivere cassetta 1109 P., Unione Pubblicità, Torino. 37031

CAVALLINO con vetturetta, finimenti, vendo occasione. — Rivolgersi portinaio, Gioberti, 39. 36062

CERCANSI pompe per incendio portata minima 300 litri minuto. — Offrire a Rierv Venezia, Venezia. 14443

CERCASI piano elettromagnetico dimensioni 30 x 40 circa; indicare volts e ampères. — Scrivere cassetta 1211 B., Unione Pubblicità, Torino. 14448

CINEMATOGRAFISTE. Eleganti costumi tailleur, fantasia, ecc., liquidazione prezzi incredibili. — Via Monte Pietà, 16. c 37019

COMPERO specchi grandi d'occasione. — Cinema Ideal, piazza Statuto. 14380

CAMICETTE ogni genere, bellissimi modelli. — Sorelle Jacod, via Consolata, 15. c 15043

COMPRO guide di cocco e paglia usate, in buono stato. — Caffè Durio, corso Principe Oddone. 36000

COMPREREI pianoforte occasione, piccolo [illegible] forte. — Scrivere cassetta 1176 M., Unione Pubblicità, Torino. 36008

COMPRO bracco leggero, addestrato, anche vecchio, purchè robusto. Descriverlo con cartolina doppia, indicando prezzo, pregi, [illegible]. — Davico Stefano, Carrera (Gruaro). c 14436

CUCCIOLI crociati Terranova, guardia terribile. — Strada Genovelle, 10, Borghesi, Torino. c 36474

CUCI — Ricevuta cartolina. Se sei definitivamente rimasta, vediamoci caso una ora 18, altrimenti proseguire. Affettuosissimi. c 14488

DENTIERE rotte, usate compero. Baraccone per lì via Nizza, cimitero 13. 37063

FOTOGRAFIA. Acquistansi accessori, apparati, mobili, ecc. per Studio fotografico, purchè di occasione. — Rivolgere offerte Inserzione 14378, fermo posta. c 14378

GIOVANE vedova, casa arredata, cerca piccolo prestito. — Inserzione 90.74, Torino. c 14360

GIOVANE distinta signora cerca da signore aiuto, prestito. — Lara Rolando, posta, Torino. [illegible]

[illegible]

Lezioni e Traduzioni

[illegible]

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

[illegible]

Collegi - Istituti, ecc.

[illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 11

[illegible]

BELLA motocicletta leggera, [illegible], vendo occasione. — Franca, Lagrange, 24. c 36257

COMPRO contanti automobile, preferibile Fiat Due o Zero. — Cesare, via Depanis, 5. 14039

MOTOSACOCHE bicilindrica, cambio velocità, debrayage, vera occasione, vende Rubatto, via Carmagnola, 2. 36063

MOTOSACOCHE bicilindrica Humbert con cambio vendo. — Corso Regina, 178. 37005

MOTOLEGGERA «Precision», cambio, [illegible], due velocità, débrayage, [illegible], funzionamento perfetto, vendo o cambio con motocicletta. — Lana, via Cesana, 109. c 37000

MOTO Fafnir sidecar 5 cavalli, bicilindrica, [illegible], straoccasione. — Perrone, corso Francia, 37. 37019

MOTO «Fongri» motore Fafnir, débrayage, tandem, come nuova, vendesi. — [illegible] Carignano. [illegible]

VENDO moto cambio, débrayage. — Via Nicola Fabrizi, 19. c [illegible]

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione da L. 2000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 48. GARAGE STORERO - 65, via Madama Cristina - Torino. [illegible]

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficerie, argenterie, polizze pegnorative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. Telef. int. 486. 12800

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

TORINO - Via Roma, 31, primo piano nobile

La parola di un medico biellese.

«Il medico sottoscritto dichiara di avere in più occasioni consigliato i cinti erniari Zecchi e di averli sempre trovati pratici ed efficaci».

Dott. EUGENIO SELETTO
TRIVERO (Provincia di Novara).

L'apparecchio Zecchi si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome. Risultati numerosi di malati e certificati di Medici comprovano l'efficacia di questo salutare apparecchio. I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli di sorta. La durata e il funzionamento soffice, piacevole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti graduali dei cuscinetti, riparazioni senza supplemento di spesa. — PREZZI MODICISSIMI. Facilitazioni di pagamento alle persone povere.

L'Ortopedico Zecchi è VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto, posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
ALESSANDRIA: 11 settembre, Albergo Venezia - Imbarcadero.
ACQUI: 12 settembre, Albergo Pozzo.
FOSSANO: 13 settembre, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 14 settembre, Albergo Reale.
VERCELLI: 15 sett., Albergo Leon d'Oro.
TORTONA: 16 settembre, Albergo Nazionale.
SAVONA: 17 settembre, Albergo Mondovì.
CEVA: 18 settembre, Albergo Reale.
CASALE MONF.: 19 sett., Alb. Rosa Rossa.
NOVARA: 20 settembre, Albergo Italia.
PONT CANAVESE: 21 sett., Albergo Centrale.
VARALLO SESIA: 22 sett., Albergo Parigi.
ALBA: 23 settembre, Albergo Buoi Rossi.
BRA: 24 settembre, Albergo Corona Grossa.
BIELLA: 25 settembre, Albergo Testa Grigia.
SUSA: 26 settembre, Albergo del Sole.
CHIVASSO: 27 settembre, Alb. Posta Reale.
CHIERI: 28 settembre, Alb. Cavallo Bianco.
CRESCENTINO: 29 settembre, Albergo Italia.
SALUZZO: 30 settembre, Alb. Corona Grossa.
GATTINARA: 1 ottobre, Albergo Firenze.
VERRES: 2 ottobre, Hôtel d'Italie.
ASTI: 3 ottobre, Albergo Reale.
MONCALVO: 5 ottobre, Alb. Aquila Nera.
NIZZA MONF.: 6 ott., Albergo Bue Rosso.
MONDOVI': 7 ott., Albergo Croce di Malta.
DOMODOSSOLA: 8 ott., Alb. Corona Grossa.
AOSTA: 9 ottobre, Hôtel Suisse.

LEVATRICE A. MARELLA [illegible] - Via Roma, 21, [illegible] c 14438

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 17. [illegible]

OSTETRICA [illegible] MIGLIETTI — Via Gioberti, n. 64, p. 1°. [illegible]

LEVATRICE [illegible] Pensione Particolari, cure segrete, prezzi [illegible] - V. S. [illegible] [illegible]

LEVATRICE [illegible] Pensioni, ogni cura. Prezzi miti, L. 10 in più — RAFFO, via S. [illegible] 13-14 [illegible]

[illegible] ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA [illegible]
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernie, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova gratuita di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, e festivi dalle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 10.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino potranno portarsi a:
BIELLA: lun., 11 sett., Albergo dell'Angelo.
SUSA: martedì, 12 sett., Albergo del Sole.
CHIVASSO: merc., 13 sett., Alb. Posta Reale.
AVIGLIANA: giov., 14 sett., Alb. Cor. Grossa.
IVREA: ven., 15 sett., Alb. Scudo di Francia.
ALBA: sab., 16 sett., Albergo Cannon d'Oro.
CEVA: domenica, 17, sett. Albergo Reale.
ALESSANDRIA: lun., 18 sett., Hôtel Meublé.
SAVONA: mart., 19 sett., Hôtel Roma-Torino.
CHIAVARI: merc., 20 sett., Albergo Colombo.
GENOVA: giovedì, 21 settembre, Hôtel Helvetia (Piazza Annunziata).
PORTO MAUR.: ven., 22 sett., Hôtel Francia.
ALBENGA: sab., 23 sett., Albergo Albenga.
S. REMO: dom., 24 sett., Hôtel Molinari.
VENTIMIGLIA: lun., 25 sett., Alb. Francia.
CUNEO: mart., 26 sett., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 27 sett., Alb. Leon d'Oro.
PONT CANAVESE: giov. 28 sett., Alb. Centrale.
NIZZA MONF.: ven., 29 sett., Alb. Bue Rosso.
PINEROLO: sab., 30 sett., Albergo Campana.

In Torino una signora trovasi per le donne.

Officine Meccaniche e Metallurgiche di Caluso

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 700,000 interamente versato.

SEDE IN TORINO - Corso Orbassano, Stabile ITALA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 26 settembre 1916, alle ore 15, presso la Sede sociale in Torino, corso Orbassano, Stabile ITALA, per deliberare sul seguente 14487

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Presentazione del bilancio al 30 giugno 1916 e deliberazioni relative;
Nomina dei Sindaci e determinazione del loro compenso;
Modificazione agli articoli 11, 13, 14 dello Statuto sociale;
Nomina di Amministratori.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 21 settembre presso la Sede di Torino o Genova della Banca Italiana di Sconto o presso la Sede sociale. Qualora per mancanza del numero legale di Azionisti l'assemblea non fosse valida, essa s'intende sin d'ora riconvocata per il giorno 6 ottobre alla stessa ora.

Torino, 8 settembre 1916.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento | Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia maestra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, prurit, pustole, serpigini laringee, sicosi della barba, piaghe alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ascessi varicosi delle gambe, malattie eruttive, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda al
Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO.
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Flacone con istruzione L. 7 - franco, contro assegno L. 7.35. J. RATIÉ, Fie, 45, rue de l'Echiquier, Parigi. MILANO: Via Zambeletti, 3, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: C. Riccobono. VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C°, 91, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

QUALSIASI Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa in 8 giorni L. 3. Per posta L. 3,70. 156
FARMACIA FREUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 35-06.

SIFILIDE curata colle iniezioni [illegible] (indolori di « 606 »)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-16 — serali 19-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO
Visita semigratuita per operai. 4755

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 91

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e [illegible]
Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 11-13, 16-20 109

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 21. 173

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20 109

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

PRESERVATIVI e NOVITÀ' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini per signore e signori. - Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cass. post. N. 530, Milano. 13916

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle
Bleu Santal Soave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 16, angolo via Plana. 13001

CONCORSO
per radiotelegrafisti. — La Compagnia Internazionale [illegible] assume al proprio servizio personale che, munito almeno di licenza elementare superiore, dopo un breve esame medico ed attitudini atto ad imparare in qualità di allievo assistente radiotelegrafista sul piroscafi della marina mercantile Nazionale. Il corso sarà gratuito ed avrà luogo a Genova per la durata di due mesi circa a cominciare dal 25 settembre p. v. Agli allievi durante il tirocinio verrà corrisposta, per la sua durata, una indennità di L. 2 giornaliere. Per schiarimenti circa l'ammissione e per le condizioni di carriera rivolgersi alla Sede della Compagnia Marconi, Roma, via del Collegio Romano, 15. 11332

HO GUARITO LA MIA
ERNIA
e voglio insegnarvi come guarire la vostra
GRATIS.
Da parecchi anni ero costretto a letto da una doppia ernia, scoraggiato e privo d'aiuto. Nessun cinto poteva trattenere le due ernie. I dottori mi dicevano che senza operazione avrei dovuto soccombere, ma trovai [illegible] e mi guarii da me stesso con una semplice mia scoperta.

Mi sento in stretto dovere di venire in aiuto di tutti i sofferenti d'ernia, e insegnare loro come liberarsi da sì terribile malanno, e di buon grado vi spedirò, franco di qualsiasi spesa, pieni particolari del come guarirvi sollecitamente da voi stesso. Centinaia e centinaia, che vennero a conoscenza del mio sistema, si sono guariti da loro stessi facendo quanto io loro suggerivo.
Non perdete il vostro tempo in tentativi di guarire portando dei cinti, ma scrivetemi subito e apprenderete il giusto metodo di curarvi. Non avete che a scrivere il vostro nome ed indirizzo completo, e indicare ove si trova la rottura. — Indirizzo: Capt. COLLINGS & SONS (Box, 3), 32, Theobald's Road, Londra, W.C. Inghilterra. 10174

COMUNE DI CARRU'
Il mercato delle uve si aprirà il 16 corrente. Il raccolto è ottimo ed immune da malattia. 11444
Il Sindaco: G. GHIO.

Qualità e prezzi senza concorrenza.
VINI da pasto comuni superiori e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani. Da taglio prima scelta, schietti, robustissimi, forte gradazione, gusto assimilabile al Barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Borgo Dora, Corso Dante; TORINO - Telefono 20.19. 10500

Drogheria Gonzalino PASTA per distruggere topi, blatte detta « boia pantere ». Polvere insetticida.
Via Po, N. 31, accanto al Teatro [illegible]. 169

PALCHETTI spec. SOVRAPPOSIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Nizza, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 10-19 — 118

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti, elastici classici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 12, angolo via Napione. 93

VASCELLE TORCHIO leva multipla.
CENERE di puro legno, ottimo ingrasso
Vende segheria GALLI, Via Cellini. 13012

DENTIERE usate, rotte compera - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 60, TORINO. c 6807

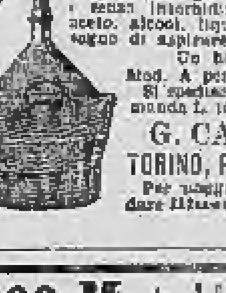
FRIGORIFERO
Sistema Hall ad acido carbonico completissimo, adatto per ambiente da 80-100 mc., da vendere causa cessazione di commercio. — Indirizzare richieste presso cassetta N. 1130 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13687

PENSIONATO PIEMONTESE
per STUDENTI delle pubbliche Scuole
Corso Vittorio Em., 22 - TORINO
Cure famigliari — Assistenza Scolastica 13376

DEPURAVEVI il
" SANGUE "
se non volete esporvi ad una Vecchiaia precoce e sue disastrose conseguenze!... L'ANTICELTICO TORRESI per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice elimina dall'organismo ogni impurità
VENEREA - SIFILITICA
antica o recente, sostituisce con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in
30 GIORNI
risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo « più volte premiato con la più alta onorificenza ». — Un flacone costa L. 5, per posta L. 5,50. Quattro flaconi (cura completa) L. 18,20 franco. Opuscolo e consulto gratis per lettera.
Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29, ROMA — Depositari TORINO: Farmacia Schiaparelli; Ombrello, G. Torta, via Roma, 5 e 37.

I PELI DEL VOLTO
i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente eliminate con metodo elettrico speciale, assolutamente inodoro, e che garantisce da ogni recidiva.
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 38 TORINO — Dalle 10 alle 18. 110

L. 10 Problema Risolto.....!



L'apparecchio BACCUS è l'unico che ruota le damigiane senza alzarle da terra e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo
Mod. A per damigiane vetro L. 10
Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10,60. Contro assegno 11,30.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare Illustrazione "Baccus". 60

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
= PILLOLE DI CELSO =
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

100 Metri per L. 6
e bordura di splendida tappezzeria in carta fr. 3 di porto, sufficiente per vasto locale. Campioni gratis. F. COLOMBO 27 - Corso Genova - 35 MILANO. 11290

MARCA DEPOSITATA
VERME SOLITARIO,
ASCARIDI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 60 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 3.—; per adulti L. 4,80.
Vendesi in tutte le Farmacie.

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
dà CONSULTI di malattia di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 14797

STUFE
CUCINE economiche
STUFE americane
STUFE a petrolio
STUFE a segatura
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 23 136

SEGRETO
Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato; trattato gratis. — Scrivere oggi stesso GIULIA CONTE, via SCARLATTI, 210, Napoli. 3207

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO 12230

GRIPPER Tacchi donna L. 4 - Uomo, 6.50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 5. 177

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinnovati a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segreteria.
Dr. H. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO
Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato Lire TRE MILIONI
Sede Centrale: TORINO — Via Roma, 15
Filiali: Milano - Roma - Genova - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba - Chieri - Fossano - Cirié - Lanzo.
Agenzie: Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore - Viù - Ceres.

Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione al 31 Agosto 1916

Esercizio 4.o — Mese IV

Attività

N.	Voce	Parziali	Totali
1	Cassa:		
	Cedole	L. 446,127 31	
	Monete estere	» 2,403 05	
	Numerario	» 15,853 39	460,383 40
2	Valori di proprietà:		
	Buoni Tesoro, Rendita e altri Titoli di Stato		608,304 15
	Obbligazioni di Corpi Morali		1,807 —
	Azioni e Obbligazioni di Società diverse		116,770 65
3	Metalli preziosi		51,707 33
4	Portafoglio		3,608,002 78
5	Riporti		2,212,063 50
6	Saldo Corrisp. c. c. Banche e diversi		961,258 05
7	Mobilio		1 —
8	Spese d'impianto		1 —
9	Saldo Debitori e Creditori		221,803 08
	Totale Attività L.		8,212,301 04

Conto Titoli.

N.	Voce	Parziali	Totali
10	Depositi a cauzione	L. 350,000 —	
11	Depositi in Amministrazione	» 1,452,000 —	1,802,100 —
			10,015,704 65
12	Spese generali, interessi passivi, tasse e diversi		368,169 43
	Totale L.		10,383,874 07

Patrimonio Sociale

N.	Voce	Parziali	Totali
1	Capitale Sociale		3,000,000 —
2	Fondo di riserva:		
	Ordinario	L. 18,573 07	
	Straordinario	» 32,963 91	51,537 98
	Totale Patrimonio Sociale L.		3,051,537 98

Passività

N.	Voce	Parziali	Totali
3	Conti Correnti	L. 5,008,874 60	
4	Azionisti conto dividendi	» 70,265 —	
5	Assegni in circolazione	49,045 10	
	Totale Passività L.		5,128,184 70

Conto Titoli.

N.	Voce	Parziali	Totali
6	Depositanti a cauzione	L. 350,000 —	
7	Depositanti in Amministrazione	» 1,450,400 —	1,809,100 —
			9,979,530 46
8	Utili lordi del corrente Esercizio		373,341 19
	Totale L.		10,383,874 67

L'Amministratore Delegato
ANGELO CRAVARIO

Il Presidente
LESSONA Cav. Prof. FILIPPO

I Sindaci
Chiantore geom. Pilade — Sazia avv. Giacomo — Frè dott. G. C.

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.
Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tossi semplici ed ostinate, catarri recenti e cronici, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lanfranchi, 22, TORINO

Appendice della Stampa (13)

DON GIOVANNI

ROMANZO
di Michele Zévaco

Ella rimase rigidamente eretta, senza un gesto, mentre diceva:

— Quando, quando finirai la tua carriera di ingannatore? Con quale [illegible] parole così? E come speri, come t'illudi che io possa crederti?... Oh, disgraziatissima creatura che io sono, da che ti amo, ti amo [illegible] infinitamente più infelice di tutte le più infelici dannate ad una sofferenza [illegible] per [illegible] strapparmi dal cuore questo funesto amore per te, non lo potrei, giacchè esso [illegible] immortale qual io lo giurai ai piedi dell'altare di Iddio!

Poi, dopo una brevissima pausa, ella aggiunse:

— Ma non pensare che io sia venuta qui per implorare da te un'affezione, della quale [illegible] [illegible]. Ciò che a te m'avvicina è la mia volontà di salvarti. Giovanni, quest'ora è solenne, e Iddio ne ascolta. Odi bene ciò che ti dice una povera donna, la cui triste [illegible] non può più niente su di te, ma la cui anima [illegible] sperare e tentare di [illegible] la tua [illegible] tanto che ne avrò il potere, [illegible] delitti. Taci! Taci! Le tue [illegible], profferite in questo sacro luogo, spezzerebbero forse il tenue vincolo di misericordia che la giustizia del Cielo trattiene ancora sui tuoi capi [illegible]. Ombra della tua ombra, io sarò dappertutto ove tu sarai! Tu dubiti di quel che ti dico? Ebbene, sappi che da sè, mesi or [illegible] ti ho avviluppato in una fitta rete di sorveglianza. Tutti i recessi [illegible] tradimenti io li conosco; e ciascuno di questi tradimenti mi ha atrocemente pugnalata. Per molto tempo ho avuto l'illusione di sperare che alla perfine ti avresti fatto orrore a te stesso [illegible]. Ma adesso è troppo! Adesso, agisco. Il [illegible] sono stata io che ho prevenuta Regina Cristina di Ulloa! Prevenuto Cannizedo! Prevenuto Vendar! Prevenuto Zalta! Prevenuto [illegible]! Sì, sono stata io. Il mio solo tormento è di avere troppo ritardato a cominciare, ma ora, comunque, io debbo continuare. Tu ti troverai sull'orlo dell'abisso, ed io t'impedirò di precipitarvi, e nello stesso tempo salverò tante disgraziate che tu condanni [illegible] alla disperazione! Comprendi, dunque, una disperata a morte, io vorrei liberarti di me! Ma se mi risponderai, Giovanni, se tu mi avrai in [illegible], fermati sulla terribile china, fermati in tempo! E rinuncia a martoriare un cuore che non sa più dove trovare la forza di seguitare a soffrire!

Don Giovanni aveva ascoltato con la testa abbassata.

Però, allorquando donna Silvia si fu taciuta, egli scoppiò in una risata franca e sonora.

Poi, con un accento di sincera sensibilità esclamò:

— [illegible] Colpirti a morte? Io? Io, colpire una donna! Tu non la pensi sul serio! [illegible] di te [illegible] comprovare che non credi una parola di codesto assurdo di [illegible] che hanno che ti saranno state prodigate per eccitare la tua gelosia! Per questo m'avevi seguito?

— No, Giovanni! — lo interruppe la donna vestita di gramaglie. — Io non cercavo già te, qui. Tutte le mattine, da tre giorni in qua, che l'hanno deposta là, nella cripta funeraria, io vengo qui per supplicare umilmente Regina Cristina...

Un trasalimento scosse tutto il corpo del giovane.

— Supplicare Regina Cristina, qui? — esclamò.

— Perdonatemi, Cristina! Perdonatemi come io vi perdono! — implorò, con le lacrime agli occhi, la donna.

— Come hai detto?... Parli a Regina Cristina, qui?...

Allora la donna lo afferrò per [illegible] con una straordinaria energia, e, [illegible], lo trascinò sino davanti la lampada della grande tomba, mormorando:

— Vedi, Regina Cristina è qui... e ti perdona!...

L'altro non pronunciò sillaba, [illegible] il viso, e rimase ritto, irrigidito di [illegible] al [illegible] non che egli [illegible] le palpebre gli [illegible] lungo il corpo flessuoso, e quegli occhi grandi e dolcemente su quel nome [illegible] due lacrimine sgorgarono, cadendo sulla fredda pietra, omaggio supremo alla morta, [illegible] amata viva; no, altre due lacrime gli [illegible] stillarono, silenziosamente, senza [illegible].

Donna Silvia aveva arretrato di qualche passo. Ella vedeva piangere don Giovanni.

Don Giovanni Tenorio piangeva!

Ciò aveva del prodigio, dell'inverosimile.

E a lei sembrò che quelle lacrime, ah quelle lacrime! che senza neppure tentare di nasconderle il suo legittimo sposo dedicava ad un'altra donna, fossero gocce di un veleno corrosivo che le cadessero sul cuore, sul suo povero cuore di donna infinitamente amante, sul suo essere tormentato di amante tradita, vilipesa, di moglie abbandonata! E quello spettacolo, confessione ormai irrevocabile del consumato tradimento, le fu cagione d'una mortale tortura. Sentì che le forze fisiche le mancavano, che i sensi stavano per sfuggirle, e ne ebbe vergogna, ed allora se ne andò, furon nera, tutta [illegible], se ne andò col suo passo triste e scoraggiato.

Molto tempo dopo, don Giovanni Tenorio a sua volta, lasciò la cappella di San Francesco.

Si diresse quasi di corsa verso il portone del palazzo degli Ulloa.

Perchè? Che cosa voleva egli mai? Tentare, forse, un'ultima volta?

No, no. Egli voleva... Oh! egli aveva giurato a Regina Cristina! Voleva gettarsi ai piedi di Eleonora! Voleva gridare altissimo il suo pentimento! Andava ad implorare umilmente il perdono riparatore.

L'ufficiale di guardia al quale si rivolse sollecitando l'onore di un'urgente udienza dalla figlia del governatore imperiale, rispose di [illegible] che donna Eleonora era partita per un lungo viaggio e che già da un paio d'ore aveva varcata la Macarena — una delle quindici porte della città di Siviglia.

Per un istante, don Giovanni rimase immobile, terreo sul da fare, visibilmente indeciso.

A che mai poteva egli pensare?

E tutto ad un tratto, senza transizione, il sangue gli affluì alle gote, un lampo gli sprizzò dagli occhi, un sorriso gli illuminò il viso. Alzò il capo, aspirando a lungo la fresca brezza, spirante dalle lontane « sierre ».

Don Giovanni Tenorio evocava una immagine che lo faceva fremere: l'immagine di una ardimentosa cavallerizza, scintillante della sua giovanile beltà, infinitamente graziosa nella veste di velluto bigio, cavalcante coraggiosa e intrepida...

— Per il cielo! — mormorò ansimante.

Pensò ancora un istante.

— Dove se ne va, ella? Oh! se va in Francia! Corre ad armare la vendetta del vecchio commendatore contro Giovanni Tenorio! Che ammirevole coraggio! Oh, è inevitabile! Il mio destino mi lega a lei!...

Il suo leggero e grazioso movimento di alzata di spalle significò che non vi era affatto bisogno di cercare altre parole. Quindi, a passo molto svelto, prese il cammino della sua abitazione.

Nell'ambito di quella parrocchia di San Giacomo Maggiore, ove doveva nascere il divino Bartolomeo Esteban Murillo, egli abitava una casa celebre per la sua raffinata eleganza.

Giunto nella sua dimora, si recò difilato nella sua camera, dove aprì una cassetta di acciaio cesellato, che aveva cavata dall'interno di un ricco cofano.

La vuotò su di una tavola, e contò accuratamente le monete d'oro che conteneva.

— Oh! — esclamò infine. — Il viatico mi sembra piuttosto magro! Ad ogni modo, non ho affatto il tempo di rimpolparlo... Basti per un viaggio di un mese o due, questo denaro potrà bastarmi... Giacomino, oh! Giacomino Correnti!

Un servitore d'alta statura accorse e porse al padrone un piccolo plego chiuso col direi:

— Una signora venuta qui dieci minuti or sono ha lasciato questa lettera... Ancora una donna! — soggiunse, a bassa voce, a parte. — Se possedessi tanti ducati quante lettere di donna mi sono state consegnate per il mio padrone, sarei più ricco di un armatore di flotte negriere!... Quale febbre di scrittura invaso ormai le belle giovani donne!

Don Giovanni aveva reciso il filo del sigillo. Subito dopo le sopracciglia gli si corrugarono fortemente e la mano gli tremò un poco.

La scrittura era di donna Silvia. Ed ecco ciò che l'epistola conteneva:

« Fermati, Giovanni! Non partire! Rinuncia ad Eleonora! Se tu passi oltre a questo supremo avvertimento, ricordati che ella stessa lo ha detto: « Disperato, maledetto, voi soccomberete sotto la mano di Ulloa, sotto la mano del padre di Regina Cristina, sotto la stretta del Commendatore ».

Per un breve minuto don Giovanni rimase sopra pensiero, coi lineamenti contratti, l'occhio oscurato. Subito però egli sollevò la testa, scoppiò a ridere con fragore, e un lampo di sfida gli sprizzò dagli occhi.

— Dammi un cero acceso! — ordinò al servitore.

Giacomino Correnti si affrettò ad obbedire.

Quindi don Giovanni, alla fiamma della candela fè ardere la lettera, che ben presto non fu se non una minuscola foglia di cenere sulla quale per alcuni istanti serpeggiarono delle scintille.

— Giacomino — disse allora — i miei abiti da viaggio, il mio mantello, il mio lungo spadone, i cavalli, e presto!

— Partiamo? — domandò il valletto con una famigliarità ingenua non esente di rispetto. — E questa volta dove andiamo?

(Continua).